

The background features several overlapping circles in teal, pink, yellow, light blue, and green. On the right side, a large, colorful pencil is shown, with its tip pointing towards the center. The pencil has a silver eraser and a sharp lead tip, and it is surrounded by a rainbow of colors.

MENTORING PER UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE

MANUALE DELLE ATTIVITÀ DI REPILOT

NEW ABC –Membri del Team Polacco

Jakub Kościółek

Adam Bulandra

Jadwiga Romanowska

Urszula Majcher Legawiec



**Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building**

Mentoring per una migliore integrazione. Manuale delle attività di repilot

Titolo originale: *Mentorship for a better integration. Repilot action activity handbook*

PRIMA EDIZIONE

Aprile 2024

AUTORI

Jakub Kościółek, Adam Bulandra, Jadwiga Romanowska, Urszula Majcher-Legawiec

INTERKULTURALNI PL Association

Lwowska 2a/48

30-548 Kraków

Polska

TRADUZIONE a cura di Asia Barbaro

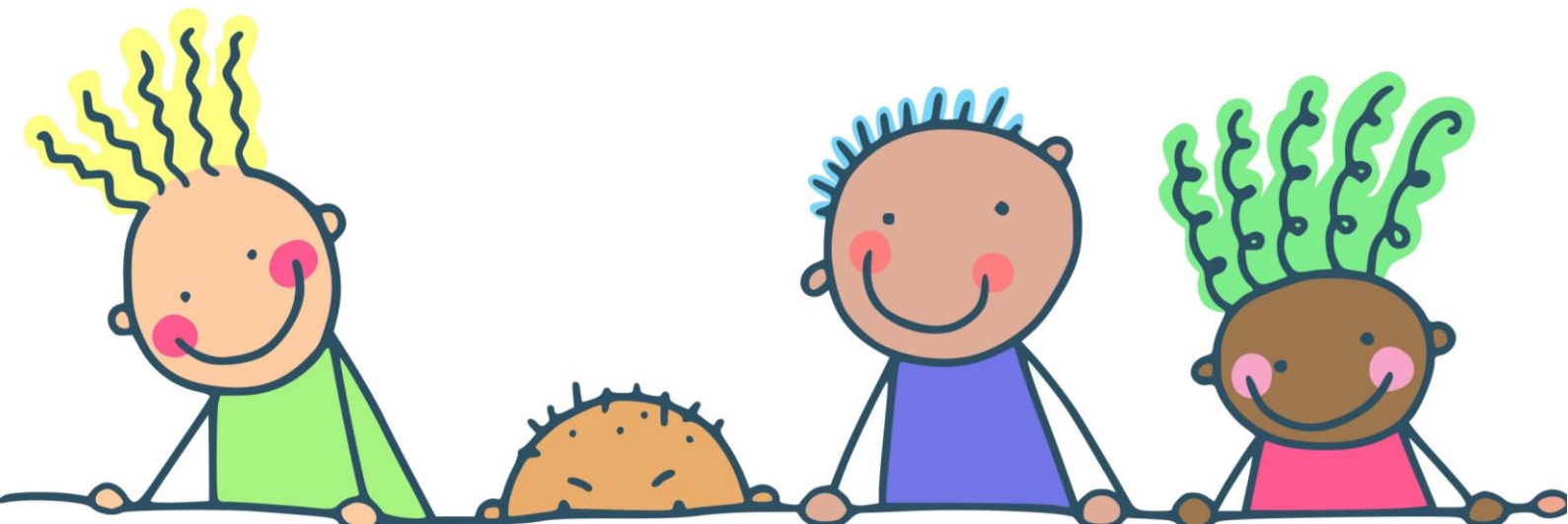
REVISIONE a cura di Michela Abagnato e Elisa Cavaggioni

EDIZIONE

Elhuyar

Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0)





**Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building**








Interkulturalni PL

INDICE

| | |
|--|----|
| Il progetto NEW ABC in breve..... | 5 |
| Cos'è la co-creazione? | 6 |
| Cos'è la ricerca sull'azione partecipativa? | 6 |
| Cos'è l'approccio whole-child?..... | 6 |
| Cosa sono la cura e la compassione?..... | 7 |
| Adattare questo repilot a contesti diversi | 7 |
| Finalità e obiettivi del repilot..... | 10 |
| Come funziona questo manuale e chi può trovarlo utile..... | 11 |
| Utilizzo del manuale | 12 |
| INIZIAMO! | 14 |
| Cos'è il tutoraggio? | 14 |
| I tutor come leader alla pari..... | 14 |
| Ambasciatori | 15 |
| CAPITOLI: uno sguardo alle attività | 16 |
| COME DIVENTARE UN AMBASCIATORE E ANALIZZARE LA DIVERSITÀ..... | 19 |
| Fase 1: Come organizzare in maniera efficace il tutoraggio alla pari?..... | 19 |
| Fase 2: Insegnare ai vostri ambasciatori come lavorare a progetti centrati sui bambini e guidati dai bambini | 20 |
| Fase 3: Familiarizzare gli ambasciatori con l'ambiente di repilot | 23 |
| Fase 4: Creare i team di tutoraggio agli ambasciatori..... | 24 |
| REALIZZARE PROGETTI DI TUTORAGGIO PER PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE..... | 27 |
| CAPITOLO 1: Lavorare con team di tutoraggio | 27 |
| CAPITOLO 2: Organizzare eventi per l'integrazione che coinvolgono l'intera scuola | 35 |
| CAPITOLO 3:Scriviamo dell'integrazione per gli altri..... | 42 |
| VALUTAZIONE E DIVULGAZIONE | 45 |
| Valutazione | 45 |
| Divulgazione..... | 45 |
| Riconoscimenti..... | 46 |
| Appendice I _ Questionario sull'Ambiente Interculturale | 47 |
| Appendice II _ Sondaggio valutativo | 49 |

INTRODUZIONE

In questo manuale troverete:

-  una breve descrizione del progetto NEW ABC e dei principali concetti che lo caratterizzano;
-  alcune linee guida generali e suggerimenti specifici per riadattare questa azione pilota a contesti diversi;
-  le finalità e gli obiettivi dell'azione pilota;
-  una descrizione approfondita delle attività svolte e suggerimenti per replicarle;
-  alcune riflessioni emerse dalla nostra esperienza che potrebbero tornarvi utili per il vostro riadattamento.

Il progetto NEW ABC in breve

NEW ABC è un progetto finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea. Riunisce 13 partner di nove Paesi europei con l'obiettivo di sviluppare e realizzare nove azioni pilota. Tutte le azioni pilota di NEW ABC (basate su attività) coinvolgono bambini e giovani rifugiati e migranti, ma anche insegnanti, famiglie, comunità e altri stakeholder nel campo dell'educazione, in qualità di co-creatori di innovazione, per valorizzare i giovani e far sì che la loro voce venga ascoltata.

Per maggiori informazioni sul progetto NEW ABC visitate il sito web a questo [link](#). Qui troverete ulteriori informazioni su questa e su altre azioni pilota.

newabc.eu




Cos'è la co-creazione?

Prima di presentare le attività co-create con i ragazzi per il repilot *Mentoring per una Migliore Integrazione*, vorremmo riassumere brevemente le caratteristiche principali della co-creazione.

La co-creazione è un metodo utilizzato per instaurare collaborazioni democratiche tra ricercatori e stakeholder locali o della comunità, promuovendo il loro coinvolgimento nella progettazione di attività adatte a un contesto specifico e che rispondano alle esigenze della comunità e dei partecipanti a cui si rivolgono.

La co-creazione ben si presta a favorire l'impegno e la partecipazione dei cittadini nel processo decisionale, in quanto:

 attribuisce un ruolo centrale all'utente finale;

mette in risalto la realizzazione di attività co-create;

prevede, fin dall'inizio, strategie di divulgazione più ampie come parte integrante del progetto.

Tutte le attività proposte in questo manuale sono state progettate e articolate insieme agli alunni e ai genitori, ai presidi e alle comunità scolastiche, sono state guidate da insegnanti creativi e assistenti interculturali e supervisionate dai ricercatori. Le attività sono volte ad elevare le prospettive dei bambini, consentendo loro di dar voce ai propri sogni e necessità. Il progetto ha impiegato il capitale umano, le competenze e le risorse delle comunità scolastiche per ricostruire in questo ambiente relazioni sociali sulla base dell'inclusività e del supporto multidirezionale.

Cos'è la ricerca sull'azione partecipativa?

La ricerca sull'azione partecipativa coinvolge attivamente ricercatori e tutte le parti interessate, quali partecipanti e stakeholder per condurre ricerca, generare conoscenza, e implementare le soluzioni ai problemi che riguardano coloro che sono coinvolti in questo approccio. Attraverso questo modello, gli stakeholder e le intere comunità acquisiranno potere e continueranno a far sentire le proprie voci, prendendosi la responsabilità per azioni future, e portando alla luce sia le loro necessità che le soluzioni create assieme ai decisori e ai policy maker. Nel nostro repilot, questo approccio si è rivelato utile per valutarne e monitorarne lo sviluppo assieme ai partecipanti e, quando necessario, per modificare e adattare le attività affinché rispondessero al meglio alle necessità e alle sfide di bambini e ragazzi.

Cos'è l'approccio whole-child?

La ricerca sull'azione partecipativa è un tipo di approccio che coinvolge attivamente ricercatori e tutte le parti interessate, quali partecipanti e stakeholder, per condurre ricerca, per generare conoscenza e per implementare le soluzioni ai problemi che riguardano coloro che sono coinvolti. Attraverso questo modello, gli stakeholder e le intere comunità acquisiranno autorità e continueranno a far sentire le loro voci, prendendosi la responsabilità per azioni future, e portando alla luce sia le loro necessità che le soluzioni create assieme ai policy maker e a chi prende decisioni. Nella nostra azione pilota, questo approccio si è rivelato utile per valutarne e monitorarne lo sviluppo

assieme ai partecipanti e, al bisogno, per modificare e adattare le attività affinché rispondessero al meglio alle necessità e alle sfide di bambini e ragazzi.

Cosa sono la cura e la compassione?

La cura può essere definita come attenzione, interesse, e senso di protezione verso una persona. La compassione è l'empatia verso sentimenti, esperienze ed emozioni altrui, che porta ad adottare un comportamento proattivo per aiutarli.

Adattare questo repilot a contesti diversi

Un obiettivo fondamentale del progetto NEW ABC è garantire che tutte i nove repilot possano essere adattati e riproposti in contesti diversi, come, ad esempio, in diversi Paesi, sistemi educativi o comunità. Dopo essere stati realizzati una prima volta, tutti i repilot sono stati testati nuovamente in un diverso Paese partner e da un nuovo team NEW ABC: nello specifico, il nostro repilot è stato realizzato prima in Italia e poi in Finlandia. Per saperne di più sulle diverse versioni di questo repilot è possibile consultare il sito web di NEW ABC, dove potete trovare consigli utili se siete interessati a realizzare questa azione di repilot in un contesto diverso.

Ecco alcuni suggerimenti per replicare questa e altre azioni del progetto NEW ABC:

o Dedicate del tempo per riflettere sul contesto in cui vi trovate, quali sono le sue caratteristiche e quali potrebbero essere gli adattamenti da apportare.

Potreste dover considerare eventuali cambiamenti o modifiche necessarie, relative a caratteristiche specifiche come quelle geografiche, sociali o culturali. Se, ad esempio, avete in programma di lavorare con bambini e ragazzi provenienti da contesti nazionali ed etnici diversi, potreste voler investire risorse in un servizio di traduzione per assistere i giovani partecipanti durante il progetto.

o Invitate a partecipare anche altri colleghi, sia interni che esterni all'ambiente scolastico.

Se doveste aver bisogno del parere di altri colleghi (insegnanti o assistenti), potreste coinvolgerli per tempo, assicurandovi che possano esprimere la propria opinione su ciò che ritengono importante fare nell'ambito del progetto.

o Lavorate con i bambini e i ragazzi e decidete insieme come collaborare.

Coinvolgete i bambini e i ragazzi fin dall'inizio e assicuratevi che le loro opinioni, competenze ed esigenze contribuiscano all'elaborazione del progetto. Per esempio, potreste decidere di coinvolgere un piccolo gruppo consultivo di ragazzi che possa aiutarvi nell'impostazione del progetto.

o Progettate il vostro ambiente di apprendimento.

Ad esempio, lavorerete nelle scuole o in ambienti non scolastici (come associazioni giovanili, doposcuola o gruppi del fine settimana, ecc.)? Questo determinerà anche il modo in cui strutturerete le attività (progetti a lungo termine o attività individuali) e il numero di partecipanti da coinvolgere ogni volta (ad esempio se lavorare con una classe intera o con un gruppo più ristretto di ragazzi).



o Stilate una "lista dei desideri" di materiali, risorse e servizi di cui potreste aver bisogno.

Mentre sviluppate le idee del progetto, è importante considerare le risorse di cui avrete bisogno, ad esempio: dove si svolgeranno le attività? Quali spazi utilizzerete (aule, luoghi all'aperto)? Occorre inoltre prevedere questioni di accessibilità, quali la disponibilità di parcheggio, accessi per sedie a rotelle, servizi igienici, vicinanza alle fermate dei trasporti pubblici. La vostra lista potrebbe anche includere idee relative ad attività, come uscite didattiche e visite ai musei, o la collaborazione con professionisti specializzati, come artisti digitali o insegnanti di teatro. Altrettanto importante è sapere quali materiali vi serviranno per le attività: fogli di carta, quaderni, cancelleria, una lavagna oppure corsi di formazione online, ecc.

o Dedicate tempo e cura alla co-creazione di un ambiente accogliente.

Assicuratevi di dedicare del tempo ad attività che favoriscano lo sviluppo di relazioni tra i partecipanti, incoraggiandoli a conoscersi meglio e instaurare un rapporto di fiducia all'interno del gruppo. Organizzare dei rinfreschi e delle merende contribuirà a creare un ambiente socialmente più rilassato, quindi assicuratevi di includerli nel calcolo delle spese!

o Offrite supporto ai partecipanti del vostro progetto.

Offrite opportunità di formazione e di sviluppo delle competenze per supportare le persone coinvolte nelle attività del progetto (studenti, assistenti o insegnanti) durante la loro partecipazione. Avete notato particolari esigenze sociali, culturali, linguistiche o di apprendimento di cui dovete tener conto?

o Valutate il vostro progetto.

Ogni progetto è un'occasione unica di apprendimento per riflettere su ciò che ha funzionato, ciò che non è stato particolarmente efficace e cosa potrebbe essere fatto diversamente. Trovate del tempo per pianificare una valutazione del vostro progetto, pensando ad attività che possano esservi d'aiuto (questionari di gradimento, considerazioni, interventi creativi, riflessioni di gruppo).

o Pianificate in anticipo.

Quando sviluppate un "piano d'azione" e immaginate come potrebbe essere il vostro progetto, è importante che pianificate anche attività di coinvolgimento e divulgazione. Gli aspetti da considerare potrebbero essere:

- Quali sono le questioni chiave che intendete affrontare?
- Come possono i partecipanti impegnarsi in modo significativo in queste attività?
- Chi sono i destinatari principali (comunità locali, gruppi decisionali, ecc.)?

Ci auguriamo che questi consigli vi aiutino a pianificare al meglio le attività del vostro progetto.



Quali modifiche abbiamo apportato per ricreare il pilot originale nel nostro contesto?

Il programma pilota ha subito adattamenti significativi a causa delle differenze tra i contesti e i partecipanti coinvolti nella attività. L'azione pilota portoghese originale si concentrava sullo sviluppo del mentoring come strumento di integrazione per aiutare gli studenti appena arrivati ad adattarsi più velocemente al nuovo ambiente. Tuttavia, il repilot polacco ha posto l'enfasi sull'abbattimento delle differenze nelle relazioni tra i bambini all'interno della comunità scolastica, indipendentemente dalle loro origini, conoscenze, ed esperienze. L'attività principale nelle scuole polacche è stata quella di "tutoraggio alla pari", un'attività più orizzontale rispetto al mentoring tradizionale, che garantisce l'uguaglianza e la democrazia, e diminuisce il rischio che l'equilibrio che si instaura tra i bambini coinvolti venga intaccato. Tutti i bambini che partecipano ad alcune attività fanno da tutor agli altri bambini, in base ai loro ruoli durante l'attività e alle circostanze, hanno scambiato conoscenze ed esperienze a vantaggio del gruppo. Nel contesto culturale polacco è stato favorito il tutoraggio rispetto al mentoring: questo perché tra i bambini polacchi e i nuovi arrivati, per lo più ucraini, non c'erano enormi differenze culturali. I bambini, infatti, condividevano gli stessi valori europei, e provenivano da scuole molto simili a quelle polacche. In questo contesto, non si sono sentiti spaesati in un ambiente nuovo e al fine di adattarsi alla nuova realtà educativa sono state necessarie meno spiegazioni. Inoltre, il tutoraggio assicura a ogni partner che interagisce pari opportunità di rendere le relazioni comunitarie più coese.

Nell'ambito del nostro progetto, abbiamo adottato un approccio diverso nella progettazione dell'implementazione delle attività rispetto all'altro gruppo. Abbiamo assegnato la maggior parte delle responsabilità agli insegnanti e agli assistenti interculturali che hanno lavorato insieme in coppie. Era loro responsabilità assicurarsi che gli standard dell'ambiente e della comunità fossero rispettati nelle scuole, con particolare attenzione all'integrazione e all'inclusione degli studenti. Inoltre, hanno selezionato e formato alcuni studenti affinché potessero svolgere il ruolo di tutor. Questi tutor hanno poi organizzato iniziative che potessero coinvolgere altri studenti in attività di integrazione.





Insegnanti e assistenti interculturali insieme hanno deciso di trasformare le esperienze acquisite durante il repilot *Mentoring per una Migliore Integrazione* in un esaustivo "glossario dell'integrazione". Questo glossario verrà illustrato in dettaglio più avanti. In collaborazione con il team di ricerca è stato creato un glossario dell'integrazione che verrà utilizzato come strumento didattico dagli educatori, studiosi e stakeholder nella comunità di istruzione.

Siamo riusciti a coinvolgere una rete di insegnanti e assistenti culturali che già in precedenza sono stati coinvolti nell'azione pilota *Impariamo insieme i nostri mondi*. Di conseguenza, siamo stati in grado di espandere le azioni di pilotaggio portoghese e coinvolgere otto scuole localizzate in zone diverse di Cracovia. A differenza dell'azione pilota originale, le attività di repilot hanno visto coinvolti bambini più piccoli della scuola primaria tra i 7 e i 15 anni. Nell'azione pilota originale, i partecipanti più giovani avevano 12 anni. Abbiamo usato il tutoraggio per sfruttare le abilità e capacità delle persone coinvolte per garantire una migliore cooperazione, aiutandoci l'un l'altro per portare a termine alcuni compiti e ottenendo risultati d'apprendimento migliori. Grazie a questo approccio, anche i bambini più piccoli riuscivano a capire quale fosse il loro ruolo.



Finalità e obiettivi del repilot

L'azione pilota originale implementata in Portogallo si è focalizzata sull'incoraggiare i bambini ad aiutare i nuovi arrivati a familiarizzare con l'ambiente di apprendimento e a integrarsi velocemente e al meglio nella scuola cui si erano uniti. I tutor sono stati formati per guidarli durante il processo e per individuare i vuoti dell'integrazione all'interno delle comunità scolastiche. Gli obiettivi originali erano:

-  creare un ambiente dove i nuovi bambini fossero i benvenuti e si sentissero a proprio agio nell'esprimere sé stessi;
-  rafforzare il concetto di identificazione con la comunità scolastica;
-  promuovere ambienti culturali pro-diversità, l'integrazione come responsabilità comune per tutti i soggetti interessati, e l'autonomia istituzionale nelle seguenti attività;
-  contribuire al miglioramento delle capacità scolastiche e accademiche.

Basandosi sulle differenze tra i contesti di pilot e repilot, il team IPL ha integrato e ampliato i suoi obiettivi per focalizzarsi sui seguenti:

- o Creare opportunità per i gruppi di lavoro creativi che permettessero ai partecipanti dotati di grandi capacità e talento di utilizzarli per raggiungere i risultati migliori in dati compiti o progetti.
- o Individuare i punti forti e le lacune preesistenti delle comunità scolastiche e proporre migliorie o lavorare a progetti volti ad apportarne.
- o Sfruttare l'entusiasmo e il coinvolgimento dei tutor e degli ambasciatori per il perfezionamento dell'intera comunità scolastica.

L'azione di repilot ha inoltre previsto il raggiungimento di sotto-obiettivi specifici:

1. Valutare la prontezza degli ambienti scolastici per un'integrazione efficace di tutti gli studenti.
2. Migliorare le competenze degli insegnanti e degli assistenti interculturali per facilitare il tutoraggio alla pari e fare di questo metodo lo standard per l'apprendimento nelle scuole.
3. Favorire l'integrazione di bambini e famiglie con background linguistici e culturali diversi all'interno della comunità scolastica e locale, e garantire loro opportunità per progettare, sviluppare e partecipare alle attività che riflettano la loro identità e appartenenza alla scuola.
4. Creare uno strumento di integrazione per stakeholder interessati nell'ambito educativo che si basi sull'esperienza acquisita durante le azioni di repilot.

Come funziona questo manuale e chi può trovarlo utile

Troverete utile questo manuale se:

- o state progettando delle attività all'infuori della scuola per gruppi di studenti culturalmente diversi;
- o desiderate organizzare dei workshop per co-creare progetti di gruppo che sensibilizzino sui temi della diversità culturale e della coesione sociale;
- o volete costruire nuovi tipi di relazioni tra colleghi e all'interno dell'intera comunità scolastica basandovi sulle forme attive di apprendimento, tutoraggio e supporto reciproco.

Questo manuale fornisce una lista di attività che sono state adattate al contesto polacco. Tali attività sono state progettate per programmi scolastici che coinvolgano studenti delle scuole primarie tra i 7 e i 15 anni.

Prima di tutto, verrà illustrato l'inquadramento teorico delle attività proposte, assieme alle informazioni fondamentali su come collaborare coi partner per l'implementazione di suddette attività.

Successivamente, verrà fornita una panoramica generale delle attività. Tuttavia, è importante tenere a mente che, seguendo i principi della co-creazione, ogni attività può essere adattata non solo al più generale contesto sociolinguistico, culturale, e sociopolitico, ma anche ai singoli studenti, alle scuole, e alle loro esigenze personali, interessi, e desideri.

Oltre ad offrire informazioni dettagliate su ogni capitolo, verrà fornita una lista di oltre cento diverse attività e compiti svolti durante il repilot polacco. Solo alcune di queste attività verranno descritte brevemente come esempi. L'obiettivo del corso è quello di sensibilizzare sull'importanza del tutoraggio alla pari per un gruppo di lavoro e per lo sviluppo di nuovi strumenti, metodi e approcci educativi. Per questo motivo le attività possono essere replicate e adattate in altri contesti o usate individualmente in contesti diversi con obiettivi simili.

Quando si parla di attività di co-creazione, la struttura del workshop può essere ripetuta, o risultare nello sviluppo di svariati tipi di prodotto finale. A ogni modo, è importante ricordare che tutti i prodotti creati attraverso la co-creazione sono stati realizzati dalla collaborazione di tutti i partecipanti. Pertanto, ogni replicazione dei prodotti potrebbe variare in base agli interessi e al contesto degli adulti e studenti coinvolti.

È importante notare che l'ordine di svolgimento delle attività può variare in base alle necessità del nuovo gruppo e del contesto. Tuttavia, è consigliato iniziare con attività che coinvolgano insegnanti e assistenti interculturali prima di passare alle attività con gli studenti e le famiglie. Le attività che coinvolgono insegnanti e assistenti interculturali si concentreranno principalmente sullo studio dell'ambiente per l'identificazione di opportunità, competenze, e risorse, così come anche delle debolezze e degli ostacoli dell'integrazione. Esploreranno poi il concetto di tutoraggio alla pari e i modi in cui coinvolgere gli studenti nel processo di apprendimento. Le attività con gli studenti e le famiglie trarranno beneficio alle esperienze acquisite durante la creazione del glossario dell'integrazione per facilitare delle future implementazioni.



Utilizzo del manuale

Questo manuale spiega in dettaglio le caratteristiche e le attività del repilot Mentoring per una Migliore Integrazione implementata nelle scuole polacche con bambini di età tra i 7 e i 15 anni.

Questo manuale contiene attività utili per insegnanti e professionisti che lavorano con bambini e giovani nuovi arrivati. Lo scopo di queste attività è quello di promuovere relazioni di tutoraggio nelle scuole, nonostante possano essere adattate ad altri contesti. Potete scegliere di paragonare questo concetto alle attività dell'azione pilota di mentoring originale che sono state implementate in Portogallo. Basandovi sulle vostre esigenze e contesto specifico, potete selezionare uno di questi modelli o anche mescolarli e ricombinarli.

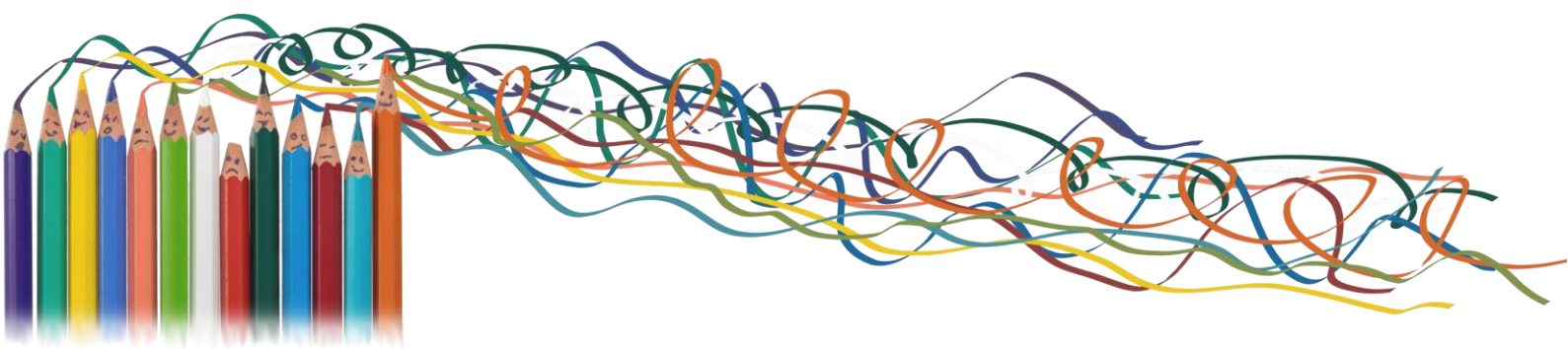
A tal fine, questo manuale vi illustrerà passo dopo passo come realizzare le attività da replicare o adattare ai vostri obiettivi e progetti.

Questo manuale può essere utilizzato nel modo che ritenete più consono. Le attività descritte non sono obbligatorie e possono essere adattate per soddisfare necessità e sfide di diversi contesti e partecipanti. Sentitevi liberi di modificare il repilot per soddisfare il più possibile i bisogni dei vostri studenti. La creatività e l'immaginazione vengono incoraggiate per migliorare o ampliare le attività.

È importante tenere a mente che non vi è alcuna scadenza per il completamento delle attività. Potete prendervi tutto il tempo che desiderate per realizzarle. A ogni modo, è fondamentale ricordare che gli obiettivi principali sono promuovere l'inclusione di nuovi studenti e l'intera comunità scolastica favorendo opportunità di mentoring, supporto e collaborazione.

Tutor:

I tutor sono persone giovani che hanno conoscenze, abilità o talenti che possono essere utili agli altri studenti nel processo di apprendimento e assestamento all'interno della comunità scolastica e adattamento al nuovo ambiente. Mettono a disposizione le proprie risorse a vantaggio dei loro compagni.





Informazioni importanti da condividere

Consenso:

In base all'età dei partecipanti e alla legislazione nazionale, potrebbe essere necessario ottenere il consenso dei genitori affinché i figli possano partecipare alle attività. Assicurati che il modulo di consenso (scaricalo qui) sia chiaro (senza termini tecnici), preciso, e dettagliato. Deve spiegare in che modo i ragazzi verranno coinvolti nell'attività dell'azione pilota e in che modo i dati (ad es. registrazioni audio delle conversazioni, creazioni artistiche, o podcast) potrebbero essere usati a scopo divulgativo (ad es. verbali, presentazioni, esibizioni, post sui social media ecc.), e l'obiettivo generale del progetto.

Privacy e anonimato:

I processi di co-creazione e collaborazione si basano su rapporti di fiducia. Se prevedi di esporre ciò che viene realizzato dagli studenti, chiarisci dove e come i contenuti verranno divulgati. Spiega che ogni allusione alle loro storie/ esperienze/ informazioni personali rimarrà anonima, e nessuno saprà che si tratta di loro. Nel contesto ridotto di classe/gruppo, gli studenti potranno sempre scegliere se firmare i loro scritti o no, o usare uno pseudonimo se desiderano. Usare uno pseudonimo può essere liberatorio, poiché i bambini potrebbero sentirsi incoraggiati a condividere maggiormente il loro mondo interiore, e dunque essere più propensi ad approfondire il loro processo creativo.



Cos'è il tutoraggio?

La comunità scolastica trae grande beneficio dal tutoraggio alla pari, poiché questo promuove l'integrazione e guida verso esperienze accademiche positive. Il programma si concentra sulla creazione e sulla cura dei rapporti di tutoraggio alla pari tra compagni di classe. Ogni studente, indipendentemente dalla sua identità sociale, nazionale o di qualunque altro tipo, può ricoprire il ruolo di tutor per i propri compagni, purché possieda conoscenze, esperienze, capacità o talenti unici che possano aiutare nel processo di integrazione nella comunità scolastica. Il tutoraggio può sorgere in maniera spontanea durante l'interazione quotidiana tra compagni, ma può anche essere gestito da programmi appositi.

Tutor come leader alla pari

Le relazioni tra compagni giocano un ruolo fondamentale nella promozione dell'integrazione nel contesto scolastico e delle esperienze accademiche positive. Il programma si basa sulla creazione e promozione dei rapporti di tutoraggio alla pari tra compagni di classe. Ogni studente può ricoprire il ruolo di tutor per i propri compagni di classe, purché possieda conoscenze, esperienze, capacità o talenti potenzialmente utili al processo di integrazione nella comunità scolastica.

Il tutoraggio può sorgere in maniera spontanea durante l'interazione quotidiana tra compagni, ma può anche essere gestito da programmi specializzati. In questo repilot, gli insegnanti e gli assistenti interculturali sono stati responsabili della formazione dei tutor come leader alla pari per l'integrazione dei bambini nelle scuole partecipanti al progetto. Hanno svolto e scritto una diagnosi del potenziale interculturale delle loro scuole. Questi documenti hanno permesso al team di ricerca e agli autori di comprendere meglio le necessità specifiche di ogni scuola e scoprire quali sono le abilità e i talenti dei bambini che meglio si prestano ai progetti di integrazione organizzati e co-creati coi partecipanti.

I tutor dedicano il proprio tempo ed energie per aiutare i compagni a includere tutti gli studenti delle loro classi e per preparare progetti per l'intera comunità scolastica. Come i mentori dell'azione pilota originale, i tutor costituiscono una rete di supporto emotivo che si basa su relazioni sane e pratiche democratiche. La differenza significativa tra i tutor e i mentori risiede nella possibilità di scambiare i propri ruoli durante la realizzazione delle attività in base alle abilità richieste per completare i compiti. Le dinamiche del processo di integrazione permettono a chiunque di diventare tutor in determinate circostanze. Durante le attività, i ruoli dei partecipanti possono cambiare in base alle conoscenze condivise e alle esperienze scambiate. Ciò promuove un ambiente di apprendimento collaborativo al quale prendere parte, contribuire e in cui crescere.

Durante il nostro tentativo di rinnovare il programma di tutoraggio (fare riferimento al capitolo sull'implementazione del tutoraggio) abbiamo selezionato e reclutato team di tutoraggio di studenti con e senza un background migratorio. La selezione è stata effettuata da insegnanti e assistenti interculturali. Grazie alla rete che avevamo costruito durante l'implementazione dell'azione pilota *Impariamo Insieme i Nostri Mondi*, è stato facile coinvolgere adulti e bambini nel nuovo progetto. È sempre una buona idea collaborare con reti consolidate, perché contribuisce a espanderle nel lungo

periodo e ne aggiunge valore fin dall'inizio.

Se non avete contatti per avviare questo nuovo progetto, inizialmente dovrete dedicare un po' di tempo alla ricerca di potenziali partner.

Attraverso queste esperienze di tutoraggio, gli studenti avranno l'opportunità di costruire amicizie significative condividendo allo stesso tempo le proprie esperienze culturali. Questo li aiuterà ad ampliare le proprie conoscenze e a comprendere meglio le diverse culture, guidandoli verso il rispetto, l'empatia e la solidarietà all'interno della comunità scolastica. Poiché l'integrazione è un processo a doppio senso, promuoverà un ambiente pro-diversità consolidando team di tutoraggio con grandi abilità di leadership e di organizzazione.

Ambasciatori



I rapporti di tutoraggio, soprattutto quelli in cui sono coinvolti minori, richiedono la supervisione di un adulto. Gli insegnanti e il resto del personale scolastico, come ad esempio gli assistenti interculturali, devono mostrarsi partecipativi e facilitare le attività, promuovere nuove idee e prevenire problemi. Questo è fondamentale non solo per aiutare gli studenti quando i tutor non possono offrire loro supporto, ma anche perché il personale scolastico ha un accesso facilitato alle risorse scolastiche e la possibilità di gestire le attività che coinvolgono la scuola e le famiglie all'interno della comunità scolastica.

La loro conoscenza ed esperienza acquisite durante l'analisi del potenziale interculturale delle loro scuole, dà loro un'opportunità unica di dirigere gli studenti e coinvolgerli in attività co-create volte ad affrontare le sfide più importanti e vivide di ogni scuola. Nonostante i rapporti di tutoraggio a volte nascano in maniera spontanea, possono comunque essere gestiti o supportati da insegnanti e assistenti interculturali preparati. Tali competenze sono state sviluppate durante apposite sessioni formative fornite dal team di ricerca polacco.



CAPITOLI: uno sguardo alle attività

Alla fine di questo capitolo avrete...

-  Maturato una maggiore consapevolezza riguardo a l'intero processo legato alle attività individuali.
-  Acquisito una buona conoscenza della struttura dell'intera azione pilota e dell'organizzazione delle singole attività.

L'azione di repilot comprende una serie di attività, incluse tre sessioni formative con insegnanti e assistenti interculturali, il monitoraggio del potenziale dell'ambiente scolastico prima dell'inizio del repilot, progetti di integrazione a cui lavorare con i team di tutoraggio, l'organizzazione di eventi per la comunità scolastica e la creazione di un glossario interculturale basato sulle esperienze acquisite durante l'azione di repilot. Tutte queste attività sono spiegate in dettaglio nella seguente tabella:

| Sessioni | Obiettivi | Attività principali |
|-----------------------------|--|--|
| Sessione formativa 1 | <ul style="list-style-type: none"> - Introdurre gli ambasciatori al progetto e apprendere quali sono le loro motivazioni ed esperienze. - Familiarizzare con il concetto di educazione inclusiva e partecipativa. - Scoprire qual è il ruolo dell'adulto negli approcci educativi centrati sui bambini. - Stabilire una collaborazione con la comunità e guadagnare supporto per le attività dichiarate. | <ul style="list-style-type: none"> - Attività "per conoscersi meglio". - Workshop: movimenti del corpo, Q&A. - Formazione sulla cooperazione e co-creazione, sullo sviluppo del team, del programma e delle capacità; autonomia e resilienza. - Formazione sul ruolo dell'adulto nell'educazione guidata dai bambini. - Formazione sull'impegno sociale. - Formazione sulla valutazione (misurazione dei risultati). |
| Sessione formativa 2 | <ul style="list-style-type: none"> - Imparare dall'esperienza. - Costruire valore aggiunto partendo dall'acquisizione di conoscenze. - Scoprire nuovi metodi di insegnamento, come lezioni all'aperto, lezioni nei musei, progetti tematici di gruppo, pensieri progettuali, ecc. - Individuare le esperienze e creare nuove attività di co-creazione più complesse e coinvolgenti. | <ul style="list-style-type: none"> - Condivisione delle migliori norme da seguire in una discussione moderata e attiva. - Brainstorming. - Storytelling. - Workshop di co-creazione. |




| Sessioni | Obiettivi | Attività principali |
|---|---|--|
| Sessione formativa 3 | <ul style="list-style-type: none"> - Apprendere il contesto operativo del tutoraggio alla pari. - Acquisire metodi che facilitino le attività di tutoraggio guidate dai bambini e centrate sui bambini. - Scoprire strumenti di implementazione e di valutazione del re-pilotaggio. | <ul style="list-style-type: none"> - Workshop che comprendono elementi di apprendimento attivo (ad es. composizioni scritte individuali come brevi risposte, discussioni in piccoli gruppi, esposizione dei lavori, puzzle, attività di penso-unisco-condivido, e discussioni dell'intero gruppo). - Presentazione degli strumenti forniti per le attività e gli obiettivi di re-pilotaggio. - Pianificazione delle attività preliminari. |
| Monitoraggio dell'ambiente scolastico interculturale | <ul style="list-style-type: none"> - Esplorare il potenziale della comunità e dell'ambiente scolastico in riferimento alle attività di integrazione. - Familiarizzare con le sfere e gli spazi da affrontare con le attività e i progetti dei team di tutoraggio. | <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio dei documenti, ambiente, e spazi scolastici, e relazioni della comunità riguardo il grado di preparazione della scuola all'integrazione di bambini con background culturali diversi. - Compilazione del verbale basandosi sul questionario fornito. |
| Attività di tutoraggio con team di tutoraggio | <ul style="list-style-type: none"> - Introdurre gli studenti a nuovi modelli di apprendimento e svolgere compiti scolastici basati sul lavoro di gruppo e supporto reciproco. - Coinvolgere gli studenti in piccoli progetti di integrazione per educarli al rispetto, alla tolleranza e alla leadership. - Fornire competenze su gestione degli eventi, pianificazione e organizzazione. - Sensibilizzare gli studenti alla diversità culturale, la coesione, l'inclusione, e la cooperazione. - Abituare ad usare la creatività e la co-creazione come modelli di apprendimento. | <ul style="list-style-type: none"> - Giochi didattici, formazioni di tutoraggio, workshop basati su <i>role-play</i>. - Lezioni di teatro. - Passeggiare lungo il cammino delle leggende. - Gite di integrazione al Luna Park. - Workshop sui collage di foto e sui selfie. - Formazione al <i>problem-solving</i>. - Fiera delle idee. - Esibizioni artistiche e di ballo. - Mostre fotografiche e artistiche. - Workshop per l'integrazione: Le Nostre Passioni, i Nostri Sogni, le Nostre Ancore. - Club di dibattito. - Sessioni di Q&A. - Workshop di Ascolto/Descrizione/Pubblicità. - "I tutor prendono il controllo della classe" - impartendo lezioni sulle esperienze di integrazione. - Workshop sulla realizzazione di film educativi. - Tornei di quiz su "Kahoot". - Lezioni interattive all'aperto con esercizi, ad es. lezioni di abilità "Cola/Fanta/Sprite", la Giornata dello Sport, lezioni di danza e competizioni. - Workshop sul Mondo Perfetto. - Giochi per l'integrazione: workshop di fumetti, workshop di creazione poster "La Nostra Casa". - Workshop "Noi e il Nostro Hobby". - "Una Scuola Accogliente" - Workshop di progettazione segnali e cartelli per orientarsi. - Workshop di stampe 3D e robotica. - Competizioni di lettura e di spelling. - Workshop di Informatica - tecnologie dell'informazione e comunicazione non-verbale. - "Io mi piaccio" - workshop sulla presentazione di sé stessi in pubblico. |



| Sessioni | Obiettivi | Attività principali |
|--|--|--|
| Eventi che coinvolgono l'intera scuola | <ul style="list-style-type: none"> - Introdurre l'intera comunità scolastica al concetto di diversità culturale, cooperazione, e inclusione. - Imparare attraverso l'esperienza e l'impegno. - Integrarsi attraverso il divertimento, l'apprendimento attivo e la co-creazione. | <ul style="list-style-type: none"> - Esibizione teatrale "La Legenda del Drago di Wawel". - Fiere. - La Giornata dei Bambini. - La Giornata del Selfie. - La Giornata Mondiale del Ricamo. - La Giornata Mondiale delle Api. - La Giornata della Cucina a Scuola - Allenamento con i Campioni di Kickboxing. - La Settimana della Vyshyvanka. - Flash mob - servizio fotografico con le Vyshyvanka. - La Settimana dello Sport. - Flash mob - Giornata Senza Zaino - Giornata dei Giochi Interattivi –L'Altra Faccia Della Medaglia/ Competizioni di Storytelling/ Esercizi sulla Fiducia/ Competizioni di Atterraggio Sicuro/ Esercizi sul Tappeto Volante/ Caccia al Tesoro. - Stampe 3D di portachiavi con lo stemma della scuola. - Picnic in famiglia. - La Giornata della Terra. - Il Giorno della Bandiera. - Teatro delle ombre cinesi. - Mostre artistiche e fotografiche. - "I Bambini Ucraini Parlano Della Loro Scuola" - video clip della classe in viaggio. - La Giornata dei Giochi da Tavolo a scuola. - Sedute di Terapia con le Favole. - "Il Nano in Visita" - attività di integrazione di <i>role-play</i>. |
| Co-creazione di un glossario interculturale | <ul style="list-style-type: none"> - Trasformare le esperienze in guide teoriche a supporto di altri. - Creare una guida sulle relazioni interculturali all'interno della comunità scolastica. - Fornire strumenti di insegnamento/apprendimento a stakeholder nell'ambito dell'istruzione. | <ul style="list-style-type: none"> - Co-creazione di un glossario per l'integrazione. - Divulgazione del glossario per l'integrazione come strumento di apprendimento/insegnamento per gli stakeholder. |
| Valutazione dei compiti | <p>Monitoraggio dei risultati del tutoraggio alla pari, la sua efficacia, e sostenibilità.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Consegna dei verbali degli insegnanti e assistenti interculturali. - Documentazione delle attività (immagini, video, prove materiali, rapporti). |

COME DIVENTARE AMBASCIATORE E ANALIZZARE LA DIVERSITA'

Alla fine di questo capitolo avrete...

-  Sviluppato una maggiore comprensione di cosa sia il tutoraggio e di come facilitarlo quando si lavora con i bambini
-  Compreso l'importanza del tutoraggio nel processo di integrazione e del cambiamento dell'intera comunità scolastica
-  Imparato a lavorare e a supportare i progetti guidati dai bambini, basati sulle loro idee e sul processo di co-creazione

Fase 1: Come organizzare in maniera efficace il tutoraggio alla pari?

Per coinvolgere attivamente i partecipanti nello svolgimento delle attività è fondamentale pianificare il programma in anticipo. Questo significa comprendere il contesto nel quale le attività verranno svolte, che si tratti di una scuola, ONG, associazioni giovanili, centri sociali, o gli scout. Familiarizzare con il contesto permetterà al programma di soddisfare al meglio i bisogni e gli obiettivi specifici del programma e di svolgere le attività in maniera sicura e adeguata.

Sebbene il tutoraggio possa svilupparsi in maniera organica dalle interazioni tra bambini coinvolti in diverse attività di gruppo, viene considerato un modello di apprendimento efficace che promuove l'inserimento dei bambini con difficoltà di integrazione nella comunità scolastica. Per questo motivo, il processo può essere supervisionato e facilitato dagli adulti, solitamente coloro che lavorano a contatto coi bambini in ambito scolastico o in altre organizzazioni.

Se avete intenzione di avviare un programma di tutoraggio o progetti individuali, vi consigliamo di collaborare con persone con le quali avete già lavorato a progetti educativi e di integrazione. Questo vi consentirà di sfruttare le conoscenze ed esperienze già acquisite durante progetti passati, e di risparmiare tempo che altrimenti dovrete impiegare a cercare altri collaboratori, valutarne le competenze e costruire rapporti di fiducia prima di iniziare le attività di tutoraggio.

Tuttavia, se scegliete di lavorare con stakeholder con i quali non avete mai collaborato prima, potreste trovare utili i seguenti consigli:



1. Preparate un breve riepilogo operativo che contenga la descrizione del programma, gli obiettivi, le attività programmate, il tipo e il numero di partecipanti, le vostre aspettative e responsabilità, una breve spiegazione riguardo il processo di co-creazione.
2. Trovate una o più scuole o altri contesti, come ONG, centri sociali, associazioni giovanili, o gruppi scout con cui collaborare e implementare il programma.
3. Date inizio alla collaborazione pianificando con i vostri partner i dettagli delle attività, redigendo un calendario, scegliendo i partecipanti e i soggetti interessati, e definendo altri aspetti che potreste ritenere importanti.
4. È fondamentale non tralasciare l'aspetto etico: discutete coi vostri partner la privacy, l'etica, e la sicurezza e sviluppate un modulo di consenso informativo che dovrà essere firmato sia da voi che dai genitori o tutori dei minori coinvolti (vedi pagina 10).
5. Siete pronti per mettervi al lavoro!

Fase 2: Insegnate ai vostri ambasciatori come lavorare a progetti centrati sui bambini e guidati dai bambini.

Il tutoraggio è un processo democratico in cui le relazioni tra bambini giocano un ruolo fondamentale. Gli adulti hanno il compito di gestire e facilitare queste relazioni guidando i bambini, mantenendo alto il loro coinvolgimento, e superando con loro i problemi che possono insorgere dalle caratteristiche uniche di ognuno di loro (come la timidezza, la solitudine, o l'estroversione). Per far sì che il programma abbia successo, gli adulti partecipanti, in veste di ambasciatori, devono acquisire delle competenze specifiche per comprendere la natura e le dinamiche del programma di tutoraggio. Devono anche imparare a lavorare in un modello di apprendimento di co-creazione centrato sui bambini, in cui i bambini sono a capo della catena decisionale dell'intero processo.









Durante la nostra collaborazione con i team di insegnanti e assistenti interculturali che si erano già formati durante i progetti sull'integrazione implementati nella comunità locale, abbiamo condotto delle sessioni formative della durata di 180 minuti per introdurre loro il mondo del tutoraggio alla pari. Questa parte della formazione è stata particolarmente importante, in quanto nell'azione di re-pilotaggio coppie di almeno un insegnante e un assistente interculturale sarebbero state responsabili della gestione del tutoraggio, incluso:

- o Ottenere il permesso per l'implementazione del progetto da parte della direzione della scuola
- o Reclutare, preparare e supportare i partecipanti
- o Mappare i bisogni di integrazione e dirigere le attività di co-creazione verso il soddisfacimento di suddetti bisogni, affrontando le difficoltà e superando le lacune già esistenti
- o Implementare i progetti di tutoraggio che coinvolgono piccoli team di tutoraggio
- o Supportare i tutor nell'organizzazione di eventi che coinvolgono l'intera scuola volti all'integrazione, alla celebrazione della diversità, e al supporto reciproco.

Al fine di assicurare il successo dell'azione di re-pilotaggio, gli ambasciatori devono comprenderne gli scopi e gli obiettivi. Questo li aiuterà a convincere i presidi delle scuole a unirsi al progetto in veste di stakeholder principali, e ad assicurarne la sostenibilità al di là del contesto del progetto NEW ABC. Il coinvolgimento attivo della direzione scolastica e degli altri membri della comunità scolastica

è fondamentale affinché il programma abbia successo. Ciò consentirà un'immersione completa nel programma e nella co-creazione, che svilupperà delle risposte concrete ai bisogni di tutti i bambini negli ambienti scolastici multiculturali.

Per un'implementazione efficace del progetto, gli ambasciatori devono comprenderne i benefici e comunicarli agli stakeholder di potenziali istituzioni partner. Perciò, è fondamentale durante la prima sessione formativa degli ambasciatori (coppie di insegnanti e assistenti interculturali) porre l'enfasi sugli svariati vantaggi che il programma può avere in diversi ambiti:

-  Supportare il loro lavoro nell'inserimento dei bambini e giovani con diversi background culturali.
-  Aiutarli a superare le difficoltà di promozione dell'integrazione di suddetti bambini e giovani.
-  Coinvolgere tutti i partecipanti nel processo di co-creazione per sviluppare soluzioni che rispondano alle necessità e ai problemi dei bambini e giovani, in base alla disponibilità e volontà di ognuno.
-  Contribuire a costruire un senso di appartenenza, di fiducia, di autonomia, e di identità condivisa.
-  Contribuire al miglioramento delle capacità accademiche e dei risultati degli studenti con esigenze particolari e di quelli che hanno bisogno di supporto.
-  Contribuire al potenziamento della leadership e delle capacità organizzative.
-  Trasformare la comunità scolastica e il contesto di apprendimento per renderli più inclusivi, creativi, e centrati sui bambini.
-  Tessere rapporti con stakeholder che potrebbero essere importanti per loro in futuro.

Durante le sessioni di formazione introduttive dovete fornire agli ambasciatori un quadro generale sul tutoraggio alla pari e le vostre aspettative riguardo le attività che aiuteranno ad aumentare il livello di coesione all'interno della comunità scolastica. Gli ambasciatori devono reclutare studenti dal team di tutoraggio. Devono comprendere come il ruolo del tutor dipenda dalle circostanze e dalle difficoltà situazionali, e che possono oscillare ed essere scambiate tra i partecipanti durante l'azione pilota. Come promotori e guide dell'intero processo, gli ambasciatori devono ricercare attivamente le capacità, i talenti, le esperienze o le conoscenze dei bambini che potrebbero renderli tutor per gli altri. Prestando attenzione alle dinamiche delle relazioni alla pari, gli ambasciatori sanno intercettare e riconoscere ogni risorsa, obiettivo principale della loro formazione come promotori competenti del processo di tutoraggio.

Nella sessione formativa iniziale, gli ambasciatori devono anche riconoscere le proprie responsabilità in qualità di tutori adulti. Questo manuale non intende illustrare una tipologia di formazione a "taglia unica". Esistono infatti diversi metodi di insegnamento di capacità specifiche tra cui possono scegliere gli istruttori con esperienza. Perciò, descriveremo il nostro personale approccio per il raggiungimento dello scopo designato.

Dopo una breve sessione formativa di introduzione abbiamo chiesto ai partecipanti quali fossero le loro ragioni per unirsi al programma e le loro aspettative a riguardo. Abbiamo spiegato il concetto di educazione inclusiva, richiesto loro di riconoscere tutti gli stakeholder coinvolti nel processo di integrazione, e riferire tutti i progressi fatti nelle loro scuole. Abbiamo chiesto loro di usare un







linguaggio che tenesse conto dei benefici¹ in relazione ai diversi ruoli dei partecipanti nell'educazione inclusiva, come ad esempio "gli inclusivi", "gli inclusi" e "gli spettatori". Abbiamo sottolineato l'importanza della visibilità e dell'emancipazione come dimensioni di inclusione che portano all'autonomia. L'autonomia è essenziale per la cooperazione e la co-creazione.



Le partecipanti durante la prima sessione formativa

Nel prossimo workshop, i partecipanti affronteranno cinque quesiti cruciali riguardo l'educazione inclusiva. Le loro idee sono state confrontate con la conoscenza e l'esperienza dell'istruttore e tramutate in competenze necessarie per facilitare il tutoraggio futuro. Queste erano:

-  Come riesci a identificare le difficoltà, le barriere, e i rischi?
-  Qual è il ruolo degli adulti? - In progetti guidati dai bambini, il ruolo degli adulti è quello di fornire supporto e tutoraggio, e guidarli verso lo scopo e la direzione delle attività. Devono inoltre garantire loro un senso di sicurezza, e offrire supporto logistico come spazi e permessi, e fornire supporto materiale e psicologico. Inoltre, dovrebbero studiare e analizzare i risultati del progetto. È importante tenere a mente che gli adulti non dovrebbero invitare chiunque a unirsi al progetto, ma piuttosto promuovere le idee e le iniziative dei bambini. Come parlare degli eventi della comunità?
-  Come fissare gli obiettivi del progetto? - Qui è stato chiesto loro di analizzare l'ambiente scolastico in relazione alla diversità, alle relazioni interculturali, e alle soluzioni pro-diversità (vedi fase 3).
-  Come si misura il cambiamento?

È importante avere un adulto responsabile che sia coinvolto nei progetti centrati sui bambini, specialmente quando si tratta di includere i bambini più piccoli (dai 6 ai 9 anni) nel processo di tutoraggio. In questi casi, il ruolo di un adulto modello è indispensabile. Gli istruttori che ricoprono questo ruolo dovrebbero dare priorità a qualità come l'empatia, la cordialità, lo spirito di adattamento, la mancanza di superbia, l'ascolto attivo, l'apertura mentale, e il linguaggio inclusivo.

¹Linguaggio dei benefici che consiste nel formulare e inviare efficientemente un messaggio di benvenuto. Il messaggio non dovrebbe essere intrusivo o pressante. Dovrebbe dipingere le attività o i servizi in maniera esaustiva, interessante e intrigante, ed evitare ambiguità o messaggi scoraggianti.

Durante la seconda sessione formativa, i partecipanti sono stati in grado di impegnarsi in un approccio più pratico. La sessione si è concentrata sulle loro esperienze e conoscenze riguardo i processi di integrazione, insegnamento della pro-diversità, e le migliori pratiche che supportano un ambiente scolastico interculturale. Dalla condivisione delle proprie esperienze sono nate nuove idee e le pratiche già esistenti sono state migliorate. Questo ha portato a un potenziamento generale delle risorse e delle competenze dei partecipanti. Questo approccio ha anche insegnato loro come implementare la co-creazione e i processi partecipatori.

Durante la terza parte del tutoraggio ai partecipanti è stato presentato il contesto generale del repilot "Mentoring per una Migliore Integrazione" Tutoring dlaPogłębionejIntegracji" (Tutoraggio per un'Integrazione Approfondita). Questa parte della formazione ha informato i partecipanti riguardo le aspettative dei leader del progetto in termini di obiettivi, compiti, e risultati dell'azione. Inoltre, i partecipanti hanno familiarizzato con gli strumenti di valutazione e di segnalazione a supporto dell'azione. Nella sessione formativa finale, i partecipanti hanno sviluppato un piano preliminare di attività, si sono accordati sugli orari, la logistica, e il numero di partecipanti al repilot. Hanno inoltre discusso di altre problematiche importanti.



Le partecipanti che condividono le loro esperienze e descrivono i progetti di integrazione che hanno preso parte al workshop I Movimenti del Corpo

Fase 3: Fate familiarizzare gli ambasciatori con l'ambiente di repilot

Il tutoraggio alla pari è un elemento fondamentale del programma di Mentoring per una Migliore Integrazione, volto a promuovere la diversità all'interno delle comunità scolastiche e assistere gli studenti con background migratorio affinché si inseriscano velocemente e in maniera efficace nei nuovi ambienti d'apprendimento. L'obiettivo primario del programma è quello di creare un ambiente accogliente e inclusivo per tutti gli studenti.

È indispensabile raccogliere più informazioni possibili sulla diversità del contesto. Questo include raccogliere dati sul numero di bambini e giovani (nuovi arrivati e non) che partecipano al programma, la loro età e le lingue che sanno parlare. È anche importante sapere quanti insegnanti sono pronti a lavorare in un ambiente interculturale, quali sono gli altri fattori importanti per l'integrazione, se lo statuto della scuola include delle politiche pro-diversità, il contesto e l'ambiente in cui le attività verranno realizzate e la disponibilità e i limiti delle risorse.



Come parte integrante dello studio su un'educazione inclusiva che promuove la diversità, ai partecipanti adulti che ricoprono il ruolo di ambasciatori è stato chiesto di svolgere una valutazione dei punti di forza e debolezza della loro comunità scolastica e degli spazi. Per garantire risultati costanti abbiamo suggerito l'uso di un questionario che guidasse gli insegnanti, gli assistenti interculturali e gli altri partecipanti nella realizzazione dei loro compiti. Potete trovare una copia del questionario nell'Appendice I del manuale.

Le informazioni raccolte forniscono una conoscenza basata sull'evidenza riguardo la vita, gli attori, e le relazioni nell'ambiente scolastico. Ciò, a sua volta, rivela campi di intervento che potrebbero potenziare e promuovere il processo di integrazione, ma mostra anche carenze e lacune.

Queste ultime possono motivare gli insegnanti, assistenti interculturali, e team di tutoraggio nella creazione di progetti e azioni di intervento per superare gli ostacoli. Gli ambasciatori, inoltre, possono coinvolgere gli studenti nel monitoraggio e nell'organizzazione delle sessioni formative di pre-tutoraggio per discutere delle opportunità, delle sfide, e delle strategie che riguardano gli interventi di implementazione. Durante queste sessioni formative, gli studenti possono condividere le proprie esperienze, esigenze, e idee su come trasformare la scuola nel loro ambiente di apprendimento ideale.

È importante ricordare, che le attività che si desiderano svolgere devono comunque essere fondate sulla realtà e sul ragionamento pratico. Pertanto, è fondamentale che il programma si allinei con le politiche, le risorse e l'agenda della scuola. È anche fondamentale considerare quali sono i punti forti della scuola e valorizzarli con attività appropriate.

Fase 4: Fate creare i team di tutoraggio agli ambasciatori

Dopo aver acquisito la conoscenza necessaria riguardo l'ambiente scolastico, i suoi rapporti con la comunità, e le opportunità che offre, potete iniziare a considerare chi sono gli studenti che potrebbero essere interessati a partecipare ai programmi di tutoraggio alla pari per l'integrazione. Durante la selezione degli studenti è fondamentale ricordare che la nazionalità non dovrebbe essere il fattore primario da tenere in considerazione. Piuttosto, concentratevi sulle attività che possono soddisfare i bisogni identificati durante la fase di monitoraggio. Potete discutere del progetto di tutoraggio alla pari con un gruppo ampio di studenti durante lezioni appositamente designate, o durante eventi che coinvolgono l'intera scuola, così da raccogliere idee per la selezione dei partecipanti. Tenete a mente che il tutor è una persona con conoscenze, capacità, esperienza o talenti unici che può aiutare a guidare le attività e a far sì che la partecipazione degli altri studenti sia attiva e benefica. Inoltre, le dinamiche delle attività potrebbero variare a causa dello scambio spontaneo di ruoli tra tutor e studenti. Ad ogni modo, il processo di selezione dovrebbe dare priorità alle attività di co-creazione e partecipazione, nonché premiare l'impegno e le attività dei singoli studenti.

Quando le coppie o i team di tutoraggio si sono formate, ricordate quali sono le particolarità di lavorare con i bambini a progetti sull'integrazione.

Ecco alcuni consigli dai nostri amici portoghesi, particolarmente utili in un contesto di repilot:

- o Per creare un ambiente inclusivo e accogliente assicuratevi di ascoltare le voci di tutti i partecipanti. Questo comprende non solo le sfide e le preoccupazioni dei bambini e i giovani

appena arrivati riguardo il loro processo di integrazione, ma anche le capacità, il background culturale e le esperienze positive del loro paese di origine. È fondamentale dare tanto valore alle loro prospettive uniche, quanto ne viene dato a quelle degli studenti già inseriti da tempo. Così facendo sarete sicuri che tutti gli studenti si sentano incoraggiati, ascoltati, e motivati. Ricordatevi che l'integrazione è un processo bidirezionale e promuovere la diversità attraverso questo approccio può contribuire alla creazione di un'atmosfera positiva e inclusiva.

- o È importante avere ben chiara la distinzione dei ruoli dei partecipanti e incoraggiare equamente la loro partecipazione e coinvolgimento. Per far sì che ciò accada, è necessario ricordare che alcuni studenti potrebbero essere più timidi, mentre altri avere un lato più dominante ed eloquente. È necessario fare attenzione a queste dinamiche e riconoscere quando gli studenti possono diventare a loro volta dei tutor.

- o È importante coinvolgere tutti i partecipanti sin dall'inizio senza imporre loro nulla. Ogni fase del programma e delle attività dovrebbe essere discussa con loro e dovrebbero essere invitati alla co-creazione e al co-sviluppo di soluzioni per le loro necessità. È bene tenere a mente che questo è un progetto guidato dai bambini: il vostro ruolo è quello di supportare e sostenere le loro idee e desideri.

- o Per assicurare un andamento liscio e continuativo del programma, è importante dedicarsi spesso a delle sedute di riflessione. Queste sedute devono incoraggiare al dialogo positivo e alla condivisione di feedback sulle attività. Poiché il programma segue la ricerca sull'azione partecipativa, è fondamentale stabilire le attività lungo il percorso ed effettuare degli adattamenti se necessari. Inoltre, è importante mantenere alta la partecipazione degli interessati.

Tuttavia, è bene notare che la partecipazione deve essere volontaria. Se qualcuno decide di uscire dal programma, provate a capirne i motivi e rispettate la loro decisione.

- o In modo da facilitare la realizzazione di attività come le sessioni formative e le sedute di riflessione, è necessario identificare un luogo appropriato. Nel caso di molti team di tutoraggio, le sedute di riflessione si sono svolte dopo le lezioni durante i lavori individuali o in team, o durante il riassunto e le valutazioni di eventi più grandi in lezioni appositamente organizzate.



Gruppi di tutoraggio in una delle scuole

- o È cruciale avere un confronto con gli insegnanti, i genitori e i bambini prima di implementare la componente di ricerca del programma. Questo aiuterà a stabilire le linee guida per un'implementazione sicura ed etica. È importante assicurarsi che i bambini e i giovani sappiano cosa ci si aspetta da loro, e che facciano le proprie scelte basandosi su questa consapevolezza. Per questo motivo, bisogna creare un modulo di consenso informato, e discutere le questioni di privacy e sicurezza.

- o **Consenso Informato:** Prima della realizzazione di qualsiasi attività di ricerca dovete creare un modulo di consenso informato da far firmare a tutte le parti coinvolte. Se state lavorando con minori è necessario avere il consenso dei genitori o dei tutori legali per la loro partecipazione al



programma. Per questo, dovete creare un modulo di consenso informato scritto con un linguaggio semplice, con più dettagli possibili riguardanti il programma, il coinvolgimento dei partecipanti, e la gestione dei dati (foto, video, audio, rapporti scritti, ecc.) in particolare su come quest'ultimi saranno gestiti, trattati, e divulgati. In Polonia, per le attività svolte sotto il patrocinio delle scuole, solitamente non è richiesto alcun consenso specifico per la raccolta e la gestione dei dati, poiché fare parte della comunità scolastica è legato al consenso implicito alla divulgazione di progetti guidati e registrati dal personale scolastico. Gli studenti sono stati, in ogni caso, informati sugli obiettivi del progetto e sulla sua divulgazione.

o **Privacy:** è fondamentale discutere coi partecipanti la tipologia e i fini della ricerca condotta. Dovete spiegare ai partecipanti, che la loro privacy e anonimato saranno sempre salvaguardati e non verranno rivelati i loro nomi o le loro identità - a meno che non lo richiedano esplicitamente con il consenso dei genitori/tutori legali.

o **Sicurezza:** poiché il programma prevede la condivisione di informazioni personali e il coinvolgimento di persone potenzialmente vulnerabili, è importante creare ambienti sicuri per i bambini e i giovani affinché si sentano supportati e sostenuti. Perciò, assicuratevi di prevenire ogni rischio o danno che le attività del programma potrebbero causare, come le sessioni formative o le sedute di riflessione.

o Dopo aver seguito tutti i passaggi, siete pronti per iniziare la realizzazione del progetto. Consultate i capitoli seguenti per sapere come funziona il repilot *Mentoring per una Migliore Integrazione* e per trarre ispirazione da alcune delle attività sviluppate da noi!






Medaglie per i team di tutoraggio

REALIZZARE PROGETTI DI TUTORAGGIO PER PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE

CAPITOLO 1: Lavorare con i team di tutoraggio

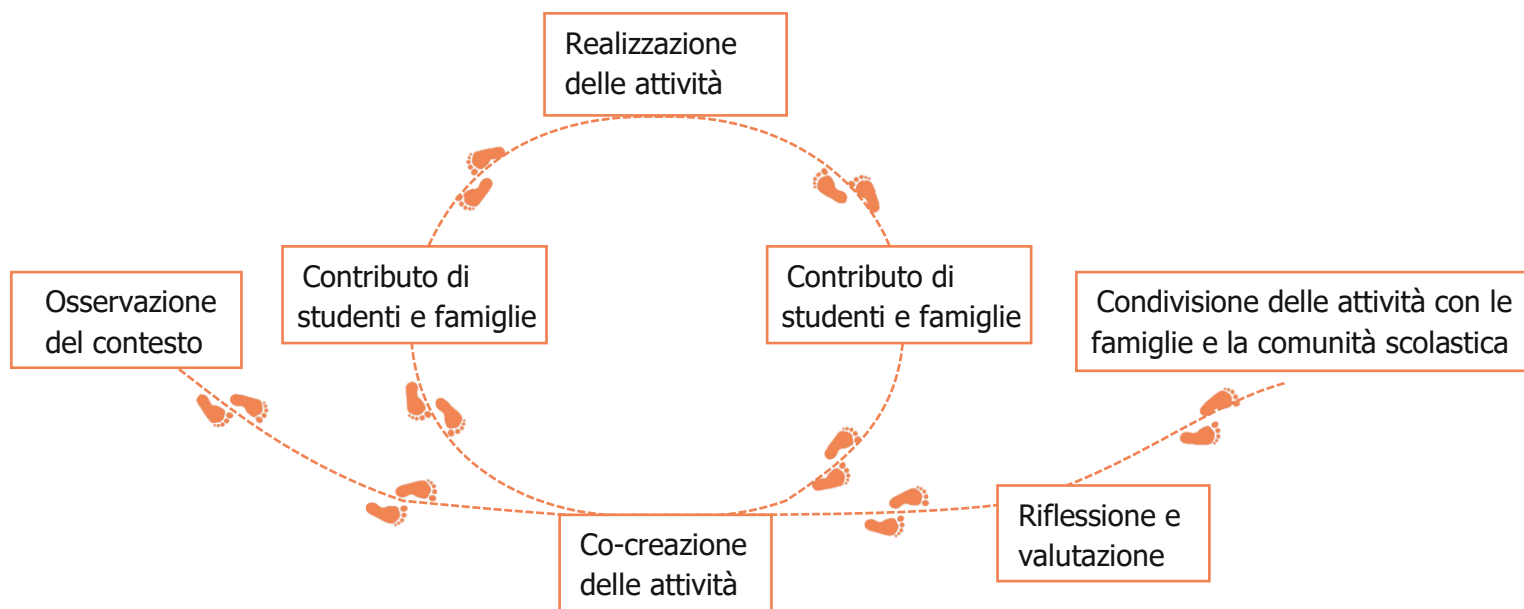
Alla fine di questo capitolo avrete...

-  Sviluppato una maggiore comprensione del processo di tutoraggio e appreso come facilitarlo in maniera efficace
-  Appreso gli esempi di attività con i team di tutoraggio
-  Visto gli entusiasmanti risultati delle attività svolte

In questa sezione spiegheremo come le attività di tutoraggio possano essere usate per promuovere l'integrazione di tutti gli studenti nella comunità scolastica e per costruire un ambiente aperto alle diversità. Questa sezione descriverà solo alcune attività selezionate che abbiamo realizzato nelle scuole in Polonia. I team di tutoraggio hanno progettato e implementato oltre cento attività, perciò non sarà possibile descriverle tutte. Abbiamo selezionato le attività basandoci sulla loro utilità, fruibilità, livello di interesse, grado di difficoltà, impatto di trasformazione sulla comunità scolastica e propensione a momenti di svolta. Forniremo anche dei consigli generali sull'organizzazione e facilitazione del processo. Inoltre, vedrete come alcuni progetti aggiungano valore all'intera comunità scolastica, come piccoli progetti possano trasformare l'intera scuola per il bene comune, e come grandi risultati possano essere raggiunti a partire da piccole idee e ispirazioni.





Insegnanti e assistenti interculturali avevano grande libertà nella pianificazione, nella co-creazione, e nella realizzazione delle attività di tutoraggio alla pari. L'unico requisito sul quale ci siamo accordati, è stato quello di svolgere almeno tre incontri con i team di tutoraggio per preparare piccoli progetti, e di organizzare eventi che coinvolgessero l'intera scuola con la leadership e l'impegno dei team di tutoraggio. Tutti i progetti sono frutto delle sessioni di co-creazione guidati dai bambini con il supporto e l'aiuto degli assistenti interculturali e degli insegnanti. I progetti presentati sono l'espressione delle necessità, desideri, e idee espresse dai bambini. Da sostenitori di questi processi, il vostro compito è quello di guidare le attività degli studenti e individuare le loro capacità per raggiungere gli obiettivi prefissati. Impiegate tutte le vostre risorse, tempo e l'aiuto dei collaboratori per andare incontro ai bisogni e alle idee espresse. Se il progetto è incerto, suggerite delle attività senza mai imporvi. Piuttosto, offrite varie opzioni e idee. Optate sempre per il dialogo aperto e sincero.





Ecco alcuni consigli su come facilitare il lavoro dei team di tutoraggio:

Fase 1 - organizzate degli incontri con la classe nel luogo in cui parlerete del progetto e dei suoi obiettivi. Lasciate che gli studenti facciano domande e mostrino il loro interesse. Per incoraggiarli, parlate dei benefici per i partecipanti, ossia:

-  Acquisizione di nuove capacità e la possibilità di diventare dei leader e punti di riferimento per altri bambini bisognosi di supporto.
-  Apprendimento del tutoraggio e altri metodi d'apprendimento creativi.
-  Nuove amicizie e familiarizzazione con nuove culture e conoscenze.
-  Celebrazione della multiculturalità e diversità nella scuola.

È fondamentale creare un ambiente dove gli studenti si sentano a proprio agio a fare domande, e dove siano incoraggiati a partecipare attivamente al programma. Per far sì che ciò accada, potete realizzare delle attività per rompere il ghiaccio che permettano agli studenti di conoscervi e viceversa. Inoltre, costruire dei rapporti basati sulla fiducia è di fondamentale importanza, in quanto le fasi successive richiedono la condivisione delle proprie esperienze personali. Pertanto, le fasi dovrebbero essere adeguatamente sviluppate per assicurare un ambiente d'apprendimento produttivo.

Uno dei nostri team ha utilizzato l'esercizio "Ascolto/ Descrizione/ Pubblicità" per ottenere l'impegno e il coinvolgimento degli studenti. Questo è un esercizio di storytelling tra studenti, in cui ognuno ascolta la storia del proprio compagno, e poi ne ripete le informazioni più importanti a un pubblico più vasto. Questo esercizio aiuta a promuovere l'ascolto attivo e le capacità di public-speaking, contribuendo a creare legami più stretti tra gli studenti.

Se lo ritenete necessario potete organizzare più di una sessione introduttiva con gli studenti per

migliorare le relazioni tra voi e creare un ambiente più rilassato. Quando vi sembreranno pronti, potete passare alle fasi successive del programma.

Vi forniremo degli esempi sul funzionamento dei team di tutoraggio nel contesto scolastico polacco e i risultati delle loro attività.



Progetto di tutoraggio 1: Dalla stampa 3D e la robotica a una nuova immagine della scuola

Questo progetto di tutoraggio ha dimostrato come l'idea di inclusione di uno degli studenti possa, attraverso il tutoraggio, espandersi e diventare un grande progetto che coinvolge l'intera scuola, influenzando tutti gli studenti e la comunità.

Istruzioni:

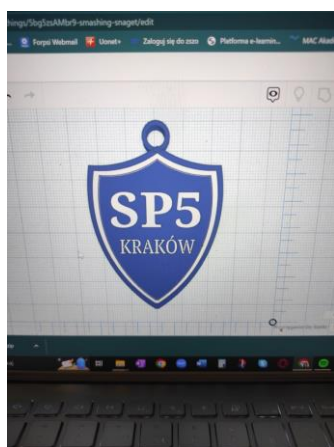
Fase 1. Il tutoraggio alla pari è stato organizzato in base agli interessi personali e agli hobby espressi durante i primi incontri di presentazione. Si è scoperto che uno degli studenti ucraini con una minima conoscenza del polacco fosse molto interessato alle tecnologie, ma non avesse mai avuto l'opportunità di usarle. È stato così messo in coppia con uno studente polacco con competenze ingegneristiche che ha guidato la sezione tecnologica della classe.

Fase 2. È stato proposto che lo studente ucraino si unisse al gruppo tecnologico e ampliasse i propri interessi sotto la guida del leader. La proposta è stata accolta da tutti.

Fase 3. Il gruppo tecnologico si è incontrato due volte a settimana per 90 minuti. Durante gli incontri, i membri hanno lavorato con le tecnologie 3D. Hanno disegnato dei progetti e imparato a usare i dispositivi. Inoltre, hanno lavorato su alcune idee per lo sviluppo della robotica.



Premio gufo stampato in 3D per minor numero di assenze



Progettazione stemma della scuola e portachiavi stampati in 3D



Alcune riflessioni



Lo studente ucraino si è inserito alla perfezione nel gruppo composto per lo più da polacchi e il suo apprendimento linguistico ha superato le aspettative. Unirsi alle lezioni di tecnologia lo ha aiutato a scoprire il suo talento per l'ingegneria e a diventare uno dei leader del gruppo. Il suo rendimento scolastico è migliorato in maniera significativa e ha conosciuto tra gli studenti polacchi alcuni ragazzi che sono diventati i suoi più cari amici. Ha anche iniziato a ricoprire il ruolo di tutor per alcuni studenti ucraini interessati alla tecnologia.

Nell'ambito del progetto di tutoraggio, un gruppo di ragazzi ha avuto l'idea di progettare un portachiavi con lo stemma della scuola. I ragazzi hanno presentato la loro idea sulla bacheca della Scuola e questa è stata ben accolta. Il comitato dei genitori ha deciso di supportare il progetto finanziandolo, il che ha permesso di stampare e distribuire i portachiavi a tutti gli studenti della scuola durante la festa di fine anno.



Progetto di tutoraggio 2: Interessi e obiettivi comuni

Questo progetto aveva come obiettivo quello di valutare gli hobby, incoraggiare le attività di gruppo e crearne alcune che migliorassero l'ambiente scolastico affinché portassero vantaggi alla comunità. È stato progettato per il bene comune. Il progetto ha coinvolto bambini tra i 7 e i 10 anni

Istruzioni:

Fase 1. Parlare coi bambini dell'idea di cooperazione e di cura. Spiegare le differenze culturali che insorgono dai diversi background nazionali. Spiegare che le persone conoscono il mondo attraverso la lingua che parlano e che, quando arrivano in un paese dove si parla una lingua diversa, potrebbero incontrare delle difficoltà nel tentativo di apprendere tanto velocemente quanto le persone autoctone. Chiedete ai bambini più grandi di prendersi cura dei più piccoli e aiutarli nei loro compiti scolastici.

Fase 2. Lasciate che i bambini si conoscano svolgendo insieme i compiti e passando del tempo insieme dopo le lezioni, ad esempio giocando in una sala comune, facendo una passeggiata, o divertendosi all'aperto.

Fase 3. Chiedete ai bambini di immaginare un progetto comune al quale lavoreranno. Lasciateli liberi di scegliere l'argomento. Nel caso del nostro team, i bambini hanno deciso di preparare un'esibizione artistica sui loro hobby attraverso la creazione di poster in team di tutoraggio. Date loro supporto con strumenti e materiali.

Fase 4. Organizzate un incontro con i bambini e chiedete loro di che tipo di miglioramento avrebbe bisogno la scuola per aiutare i bambini stranieri a sentirsi a proprio agio. Dopo aver raccolto le idee, lasciate decidere ai bambini un progetto comune da sviluppare. Nel nostro caso, hanno deciso di progettare e stampare dei cartelli per orientarsi da posizionare nei vari luoghi della scuola. Fornite ai bambini gli strumenti e il materiale necessari per completare il progetto. Infine, organizzate degli eventi comuni per mostrare a tutti il loro lavoro ed esibite pubblicamente i cartelli per orientarsi.



Workshop di progettazione dei cartelli



Una bambina mostra i nuovi segnali multilingue per orientarsi



I bambini durante le attività di tutoraggio



Alcune riflessioni

Collaborare a progetti per il miglioramento della comunità promuove l'unità e i rapporti tra i giovani. Lavorare assieme per aiutarsi l'un l'altro porta a migliori risultati accademici come gruppo. Partecipare ad un programma che mostra gli interessi e gli hobby dei bambini esorta all'uguaglianza. I risultati di questi compiti hanno dimostrato che i bambini, nonostante le loro differenze culturali, condividono hobby e interessi che possono renderli uniti nel superare ogni ostacolo.

Grazie alle idee degli ambasciatori, il progetto ha anche coinvolto i genitori e altri membri delle famiglie chiedendo loro di scegliere e inviare foto dei loro bambini mentre presentavano i loro hobby e interessi.





Progetto di tutoraggio 3: Dalla percezione dell'arte all'espressione artistica

Il progetto ha coinvolto bambini tra gli 11 e i 12 anni, con background culturali diversi. È stato pensato per includere attività artistiche e sportive che impiegassero il linguaggio non-verbale, universale per superare le barriere linguistiche. Inoltre, il progetto ha promosso il multilinguismo come una risorsa preziosa e un talento. Gli ambasciatori avevano pre-ideato il progetto, e i bambini lo hanno creato insieme attraverso la partecipazione attiva. Le attività hanno subito modifiche per andare incontro alle esigenze e i desideri specifici dei bambini.

Istruzioni:

Fase 1. Riunite i bambini per la proiezione del film di animazione. Nel nostro caso è stato presentato il cortometraggio d'animazione vincitore del premio Oscar 2022 "Il bambino, la talpa, la volpe e il cavallo", in lingua originale con sottotitoli in ucraino. Allo stesso tempo, un insegnante ha letto alcuni dialoghi in polacco dal libro omonimo.



Visione del film

Dopo la proiezione, lasciate che i bambini condividano le loro opinioni sul film e sui protagonisti. Chiedete loro di scegliere il protagonista in cui si identificano e lasciate che giustificano la loro scelta. Parlate delle questioni legate a questa scelta (personalità, atteggiamento, comportamenti e problemi). Nel nostro caso i bambini hanno parlato molto di come superare le proprie paure di alcuni animali, e che, nonostante le differenze, tutte le "persone" sono uniche e hanno delle capacità che possono essere utili agli altri.

Fase 2. Organizzate un progetto comune sulle cose importanti per i bambini. Nel nostro caso è stata scelta la casa. La lezione, a ogni modo, è iniziata più tardi dell'orario stabilito, poiché ai partecipanti spagnoli era stato richiesto in un incontro precedente di presentare un libro che parlasse delle emozioni e portarlo in classe. Pertanto, la lezione è incominciata con l'esplorazione di quel libro. Parlando del concetto di "casa" è importante riflettere sul modo in cui la definiamo. Per aiutare i bambini a esplorare quest'idea, potete chiedere di fornire definizioni generiche e specifiche del concetto, e mostrare foto di campi, foreste, montagne, laghi, il mare, e chiedere loro di scegliere quale preferiscono e chiedere di giustificare la loro scelta. Successivamente, gli insegnanti possono



Casa abitata dagli animali

incoraggiare i bambini a immaginare di abitare nel luogo selezionato con un animale specifico e spiegare per quale motivo quell'animale vivrebbe bene lì. Dopo l'esercizio i bambini possono lavorare in gruppi e progettare insieme i loro luoghi ideali in cui vivere facendo delle scelte in maniera democratica, e usando dei ritagli di riviste e giornali.

Fase 3. Organizzate eventi all'aperto con giochi di abilità. Determinate degli obiettivi per i partecipanti e incoraggiateli a raggiungerli attraverso la cooperazione. Organizzate delle sessioni di riflessione durante le quali possano condividere le proprie emozioni ed esperienze in situazioni difficili. Chiedete loro di trarre delle soluzioni positive dalle esperienze negative passate. A tale scopo, è stato utilizzato un gioco che si chiama L'Altra Faccia Della Medaglia. Consiste nell'incoraggiare i bambini a pensare in maniera positiva. Sono state formate delle coppie, e a turno ogni bambino raccontava all'altro un'esperienza triste o imbarazzante che aveva vissuto. L'altro ascoltava la storia, e dopodiché dimostrava come trasformare quell'esperienza negativa in qualcosa di positivo.

Scegliete dei giochi che richiedano la fiducia, il lavoro di gruppo, il pensiero creativo e l'impegno di squadra per completare i compiti. Nel nostro caso, abbiamo chiesto ai bambini di costruire un contenitore sicuro per proteggere un uovo che sarebbe stato lanciato dal tetto. Abbiamo diviso i bambini in due squadre e dato a ciascuna un uovo crudo e del materiale realizzato con risorse riciclate. Lo scopo del gioco era quello di costruire una struttura attorno all'uovo che ne prevenisse la rottura dopo essere stato lanciato dal primo piano. I bambini hanno avuto 15 minuti per mettere al sicuro l'uovo, e poi sono state date istruzioni alle squadre di lanciarlo dal primo piano. La squadra il cui uovo ne fosse uscito intatto avrebbe vinto. Un uovo solo non si rompe. A ogni modo, i partecipanti l'hanno presa alla leggera e volevano ancora continuare a divertirsi insieme.



Lavorando al posto ideale in cui vivere



Alcune riflessioni

Il secondo workshop ha alimentato l'immaginazione dei bambini oltre ogni aspettativa. I bambini hanno incluso nell'ambiente immaginato cose che rappresentavano tutti i tipi di casa, inclusi oggetti di consumo, animali, persone, cibo e persone con lavori diversi, paesaggi, ecc. Il workshop ha anche mostrato la cura e la compassione, così come l'empatia dei partecipanti che hanno deciso di includere anche un ragazzo in carrozzina e di escludere immagini di guerra e violenza. Le dinamiche dell'attività hanno anche mostrato l'interscambiabilità dei ruoli dei tutor.





I bambini mentre riflettono sul significato dell'amicizia



I bambini mentre progettano un gioco per definire se lo

Riassunto








Dozzine di attività di tutoraggio sono state svolte da insegnanti e assistenti interculturali che hanno partecipato al progetto, come illustrato dalla tabella all'inizio del capitolo. Tutte le attività sono lo specchio dei metodi di PAR e di co-creazione, e sono il risultato della creatività e delle scelte democratiche dei bambini coinvolti. Gli insegnanti e assistenti hanno svolto un ruolo di supporto e si sono impegnati a continuare a insegnare e imparare con i metodi di tutoraggio alla pari andando oltre la cornice del progetto NEW ABC.

L'azione di repilot è stata un successo, i bambini hanno acquisito nuove competenze, sviluppato i

Costruendo delle strutture per evitare la rottura delle uova nel gioco di sopravvivenza dell'uovo

loro talenti, scoperto nuovi interessi, e stretto nuove amicizie. Non hanno riscontrato particolari difficoltà durante la realizzazione del repilot, e le attività dei team di tutoraggio hanno portato alla trasformazione dell'intera comunità scolastica.

Alla fine di questo capitolo avrete...

-  Imparato ad usare l'entusiasmo e l'impegno dei team di tutoraggio per pianificare, organizzare e implementare grandi eventi per l'intera comunità scolastica
-  Acquisito conoscenza sulla creazione delle alleanze, guadagnato il supporto di diversi stakeholder e ottenuto le risorse necessarie per far avanzare e migliorare la vostra comunità scolastica
-  Imparato quanto siano importanti e benefici gli eventi per l'integrazione al fine di mantenere coesione e costruire ambienti diversificati e tolleranti nella scuola
-  Compreso meglio come promuovere un contesto pro-diversità nella scuola
-  Coinvolto una comunità più vasta, in particolare le famiglie
-  Sviluppato dei valori negli studenti, come l'empatia, la curiosità, il rispetto, e la tolleranza
-  Potenziato il bagaglio culturale degli studenti

Il programma vuole promuovere gli scambi culturali, i contesti pro-diversità, e trasferire la conoscenza acquisita alla più ampia comunità scolastica, ai genitori, e agli stakeholder.

Per realizzare questo obiettivo, la scuola e i partecipanti dovrebbero creare degli eventi che incoraggino gli scambi interculturali per tutti gli studenti, gli indirizzi, e i membri della comunità scolastica. L'attività può essere adattata al pubblico, ma per chiarezza, ecco un esempio di come può essere realizzata.

Le attività vanno discusse, pianificate, e sviluppate sulla base del lavoro precedentemente svolto o sui team di tutoraggio. Per esempio, gli studenti nel gruppo tecnologico si sono offerti di produrre dei gadget legati alla scuola per gli altri studenti, come i portachiavi. Altri esempi di questo tipo di attività verranno descritti in questa sezione.

Questi esempi mostreranno come piccoli progetti di tutoraggio possano diventare degli eventi più grandi, attraverso il coinvolgimento di attori e stakeholder e assicurandosi il loro impegno. Questo impegno è solitamente il risultato di un lavoro precedente molto apprezzato e considerato innovativo per la comunità scolastica.





Attività 1: Spettacolo teatrale

L'evento era stato programmato in occasione della Giornata ufficiale delle Belle Arti ed è stato pianificato alcune settimane prima del giorno dello spettacolo per riunire i bambini polacchi e migranti. Hanno provato tutti insieme e dalle lezioni preparatorie sono stati selezionati gli attori di diverse origini, che pertanto hanno dovuto integrarsi con i compagni polacchi e superare le barriere divisive causate dal fatto di far parte di una classe speciale per studenti non-polacchi. I bambini hanno deciso di mettere in scena la "Legenda del Drago del Wawel". I bambini polacchi hanno presentato la legenda ai loro nuovi amici, aiutandoli a memorizzare il copione, a perfezionare la pronuncia e a imparare le canzoni in polacco. Un tutor ha registrato degli audio delle parole difficili per i suoi partner ucraini e li ha inviati per telefono. Tutti i bambini sono stati coinvolti nella creazione della



Invito allo spettacolo "La Legenda del Drago del Wawel"



scenografia e le loro famiglie hanno partecipato attivamente al processo. Molti genitori sono rimasti sorpresi nel vedere come gli abitanti della città si vestissero un tempo, per questo i bambini polacchi hanno preparato una mostra di questi vestiti. Una delle madri ucraine, una sarta, si è offerta di preparare i vestiti di scena. Questo è un grande esempio di come l'impegno progressivo in un progetto possa apportare molto più valore aggiunto di quello che ci si aspettava inizialmente. Come risultato di questo crescente entusiasmo, quasi tutti i membri della comunità scolastica sono stati coinvolti nella preparazione dello spettacolo. Lo spettacolo è stato visto dall'intera scuola ed è stato un vero e proprio successo in termini logistici, in quanto riunire un pubblico così ampio in una scuola primaria è un evento assai raro.

Lo spettacolo "La Legenda del Drago del Wawel"





Attività 2: Picnic in famiglia "Insieme Siamo Più Forti"

L'idea di organizzare un picnic è nata da due coppie di tutoraggio di cui facevano parte i ragazzi del gruppo tecnologico. Il picnic era aperto agli studenti dell'intera scuola assieme ai loro genitori, agli insegnanti, agli assistenti interculturali, e al personale scolastico. I team di tutoraggio hanno suggerito che ogni gruppo della scuola disegnasse uno dei 10 Paesi (Ucraina, Germania, Turchia, USA, Spagna, Messico, Italia, Cina, Francia, e Grecia).



I genitori di questi gruppi di bambini di età compresa tra i 7 e i 9 anni e tra i 10 e i 14 anni hanno preparato degli snack tipici del Paese assegnato. È stato un ottimo modo per coinvolgere le famiglie nel progetto di integrazione. La quantità di cibo preparato ha superato ogni aspettativa. I bambini dai 6 ai 9 anni hanno creato delle bandiere in formato A3 come decorazione, mentre gli studenti più grandi hanno preparato dei cartelloni a tema con

delle parole e curiosità del Paese assegnato, ecc. I cartelloni più belli sono stati premiati. I genitori hanno anche contribuito con le decorazioni (cactus di cartone enormi, bastoncini di incenso, fiori, ecc.). Tutti i partecipanti al picnic si sono presentati con i costumi tipici del loro Paese di riferimento. C'erano addirittura intere classi di bambini vestiti con costumi da sombrero o del flamenco. L'intero evento è stato accompagnato dalla musica preparata dal gruppo tecnologico (all'infuori dei gruppi di tutoraggio).

I bambini hanno anche potuto provare:

- o la pittura del viso (col supporto degli studenti dell'Accademia delle Belle Arti),
- o le treccine ai capelli,
- o giochi sportivi,
- o la danza con un istruttore di ballo.

Tutti gli strumenti necessari (pittura per il viso, accessori per capelli, elastici, gadget per i premi, ecc.) sono stati finanziati dai genitori e dal Collettivo degli Studenti che, per dare un tocco polacco hanno offerto dei tradizionalissimi *obwarzanek* (i pretzel di Cracovia) a tutti gli studenti.





Alcune riflessioni

Il picnic è stato un esperimento in cui una gran parte dell'organizzazione è dipesa dai genitori. Gli insegnanti erano abbastanza scettici sull'evento, alcuni erano addirittura convinti che i genitori non avrebbero partecipato. Per fortuna, il picnic si è rivelato un enorme successo. La partecipazione dei genitori ha superato ogni aspettativa e ha provato come questo gruppo di stakeholder abbia una grande importanza nel processo di integrazione e nella creazione di legami all'interno della comunità scolastica. Questo coinvolgimento ha incoraggiato anche il resto del personale scolastico a partecipare attivamente al picnic e usare le proprie capacità per migliorare le attività.

Tutti gli stakeholder hanno deciso che il picnic per l'integrazione sarebbe diventato un evento fisso nel calendario della scuola. I genitori erano entusiasti all'idea di questo multiculturalismo, e hanno condiviso le loro idee e i loro ricordi di viaggi passati. In futuro, gli organizzatori prevedono di riservare uno dei giorni in cui non ci sono lezioni per il picnic e unirlo al festival creativo della scuola. Questo festival ha segnato un punto di svolta nel rapporto tra scuola e genitori. Prima dell'evento i genitori non avevano interesse ad essere coinvolti, e la scuola ha dovuto subito diverse critiche per le loro attività. È bene notare che anche genitori e nonni degli studenti migranti con diversi background (americani, bielorusi, ucraini, nepalesi, e spagnoli) hanno partecipato al picnic. Durante il picnic, i genitori e i bambini hanno improvvisato ulteriori attività, come quiz o indovinelli a tema per vincere gli snack. I genitori italiani hanno portato un forno da giardino per la pizza, e ogni bambino ha potuto preparare la propria mini-pizza, i genitori indiani hanno allestito un punto per la pittura del corpo con l'henna, mentre i genitori cinesi hanno insegnato a tutti come usare le bacchette.



Attività 3: Le Giornate a Tema della Scuola

Questi eventi che coinvolgono l'intera scuola sono stati organizzati dai team di tutoraggio più attivi che hanno svolto più di 30 piccoli progetti e attività di tutoraggio. Grazie al loro impegno, questi team si sono guadagnati il rispetto di tutti e hanno raccolto risorse importanti per l'implementazione e la documentazione professionale delle loro idee. Tutti gli eventi sono stati documentati con video e foto editati e prodotti in co-creazione con i bambini partecipanti.

Le seguenti giornate a tema sono state pianificate, preparate, e organizzate dai team supportati dagli insegnanti, dagli assistenti interculturali, dalla direzione scolastica e dalle famiglie.

>> Giornata della *Vyshyvanka* Ucraina

Gli studenti di tre gruppi di tutoraggio formati da uno dei team degli ambasciatori, sotto la loro supervisione e pieno supporto, hanno organizzato un grande evento scolastico per la Giornata Mondiale del Ricamo. La preparazione all'evento è durata un'intera settimana, utilizzando ogni momento libero e il tempo dopo le lezioni. L'intera comunità scolastica ha avuto l'opportunità di imparare le tradizioni e la cultura ucraine e vedere un'esibizione di vestiti ricamati e materiali, stoffe o disegni ricamati a mano. Durante la giornata scolastica, gli studenti hanno partecipato a diversi workshop:

- o colora i tuoi ricami,
- o ascolta una favola in ucraino,
- o scopri il significato dei simboli nei ricami,
- o esplora i simboli ucraini e i loro significati,
- o assaggia il pane tipico ucraino e cucina dei pancake o altre delizie,
- o workshop delle *Vyshyvanka*,
- o predizione del futuro,
- o cabina per le foto con vestiti tradizionali ucraini,
- o workshop di creazione delle bambole Motanka,
- o zona acconciature: le trecchine come simbolo delle donne forti ucraine,
- o spettacolo: STOP ALLA GUERRA.



La Giornata delle Vyshyvanka





Flashmob Stop alla Guerra

>> Giornata delle Api

L'evento chiamato "Giornata delle Api" è stato articolato in diversi workshop indirizzati alle classi di studenti più giovani che avevano come fulcro la scoperta del mondo delle api. L'evento si è svolto attraverso una presentazione multimediale sulla vita delle api, le loro strutture sociali e i diversi tipi di miele che producono. Durante la presentazione, è stato svolto un quiz sulle api volto a testare la consolidazione delle conoscenze apprese dai bambini.

L'obiettivo principale dell'evento è stato la sensibilizzazione sul ruolo cruciale delle api nell'agricoltura e il loro contributo per il mantenimento della catena alimentare per tutta l'umanità. I team di tutoraggio hanno collaborato con un produttore di miele locale che ha offerto del miele per gli assaggi. Ai bambini è stata anche data l'opportunità di provare il polline e il pane d'api.



Gli studenti dei gruppi di tutoraggio hanno pensato di fare delle bandane con delle api per tutti i partecipanti, usando i materiali preparati in anticipo, dopo aver tenuto una presentazione per i loro colleghi più giovani e aver fatto il quiz. Gli studenti e gli insegnanti sono stati incoraggiati a vestirsi con costumi da ape o a indossare vestiti dei colori delle api per l'evento.



>> Workshop sullo Sport e la Cucina

I team di tutoraggio, basandosi sui loro interessi, hanno avuto l'idea di invitare dei campioni di Kickboxing durante le lezioni scolastiche. Sono riusciti a organizzare gli allenamenti con un due volte Campione del Mondo, alcuni vincitori del Campionato Europeo e della Coppa d'Europa, il vice-Campione del Mondo, il Campione Polacco, e i plurivincitori del torneo 'International Golden Glove di Box. Gli atleti hanno condotto delle lezioni coi bambini durante le quali hanno presentato l'arte marziale del kickboxing e hanno mostrato loro le basi per dare calci e pugni. Gli studenti si sono esercitati in questi movimenti sotto la loro supervisione.

Dopo gli allenamenti, tutti gli studenti si sono uniti alla fiera culinaria dove hanno cucinato tre tipi di borscht ucraino. Durante la preparazione, i partecipanti hanno anche avuto l'occasione di provare altri piatti tipici portati dai genitori.

La preparazione all'evento è durata due settimane e ha previsto la suddivisione di compiti e responsabilità tra i team di tutoraggio. Un gruppo era responsabile della creazione di cartelloni e la scelta della musica, mentre altri della preparazione e pulizia della stanza, appuntando tutte le cose necessarie e occupandosi di acquistarle. Cucinando, gli studenti dei gruppi di tutoraggio hanno coordinato il lavoro degli altri bambini, si sono presi cura di loro, hanno pelato le verdure con cautela, e preparato diversi tipi di panini e snack. Hanno preso parte all'evento circa 50 persone. I workshop sullo sport e sulla cucina sono stati ampiamente apprezzati, ricevendo commenti positivi dai genitori e riconoscimenti dall'Associazione Polacca di Kickboxing per la promozione di uno stile di vita sano.





Alcune riflessioni

Oltre a un successo generale di tutti gli eventi che ha dimostrato gran miglioramento delle capacità organizzative e di leadership degli studenti partecipanti, una ragazza ucraina, che era stata affiancata da un tutor, ha presentato domanda di ammissione al Consiglio degli Studenti, diventando una delle candidate alle elezioni di questo organo studentesco. La sua partecipazione al processo di tutoraggio è ciò che ha motivato la sua decisione. Questo, infatti, le ha permesso di farsi nuovi amici, stabilire dei legami, guadagnare il riconoscimento degli studenti e mostrare le sue capacità organizzative. Ha anche ottenuto il supporto da un altro partecipante al progetto e dall'attuale preside della scuola, che era uno dei suoi tutor. Durante le votazioni, ha ricevuto tantissimo supporto guadagnandosi il secondo posto e rendendola la prima studentessa di origini straniere all'interno del Consiglio della Scuola.

Alcune riflessioni

Le attività sono state co-progettate e co-sviluppate per gli studenti, ma anche i familiari e gli stakeholder sono stati invitati a unirsi.

Alla fine, tutti i partecipanti, inclusi insegnanti e il personale scolastico, hanno ritenuto che gli eventi organizzati fossero metodi efficaci per l'integrazione della comunità scolastica e meritevoli di ulteriori investimenti e sostegno. Sono stati riconosciuti e valorizzati come azioni che contribuiscono all'approccio pro-diversità e promuovono nuovi metodi di apprendimento e istruzione.

Questo è il modo in cui abbiamo sviluppato le nostre attività interculturali; a ogni modo, non significa che voi dobbiate seguire il nostro metodo alla lettera. C'è spazio per la flessibilità, l'adattamento, e la creatività per arricchire queste attività o crearne delle nuove, ma non dimenticate di parlarne coi partecipanti!

CAPITOLO 3:Scriviamo sull'integrazione per gli altri



L'idea di scrivere un manuale sull'integrazione è saltata fuori durante una delle sessioni formative per insegnanti e assistenti interculturali. La maggior parte di loro ha riconosciuto che non esistesse uno strumento che li guidasse nel loro lavoro nelle scuole interculturali: molti materiali presentano i temi dell'integrazione e della pro-diversità, ma nessuno sintetizza le nozioni fondamentali sui processi di integrazione e adattamento, sull'istruzione inclusiva e sui progetti centrati sui bambini, tutto in un unico manuale che sia scritto in maniera semplice, con un linguaggio che si basa sull'esperienza dei diretti partecipanti a questo processo.

Come team di ricerca, abbiamo deciso di invitare tutti gli insegnanti e assistenti interculturali intenzionati a prendere parte alla co-creazione di questo manuale, che avrebbe fatto da glossario per attività interculturali e d'integrazione, e che avrebbe anche incluso i migliori modi di agire tratti dalle esperienze degli autori.

Tutti quelli motivati da questa idea hanno preso parte al processo di scrittura dei capitoli per la primissima opera co-prodotta a scopo educativo per altri insegnanti e stakeholder nella comunità scolastica.

Questo manuale introduce alcuni dei concetti più importanti sull'integrazione concepita come processo sociale che guida verso società più unite e pacifiche.

Discute argomenti come:

- o Acculturazione
- o Assimilazione
- o Shock culturali
- o Definizioni di migrante
- o Esclusione
- o Prima generazione di migranti
- o Buona prassi
- o Identità
- o Istruzione inclusiva
- o Inclusione
- o Servizio di assistenza interculturale
- o Dialogo interculturale
- o Integrazione
- o Eventi per l'integrazione
- o Lingua e agency culturale
- o Lingua di comunicazione e lingua di istruzione
- o marginalizzazione
- o SMSPS (Salute Mentale e Supporto Psico-Sociale)
- o Migrazione
- o Scuola aperta
- o Pedagogia dell'avventura
- o Resilienza psicologica
- o Rifugio e rifugiato
- o Migranti di seconda generazione
- o Separazione
- o Terza generazione di migranti
- o Traumi di guerra



La seconda parte del glossario consiste nella descrizione dei migliori modi di agire nella struttura unificata. Questi metodi sono il frutto delle esperienze acquisite durante la realizzazione del repilot.



Testo nel fumetto:
 Ci sono degli stranieri nella tua scuola?
 No, ci sono solo bambini nella mia scuola

CZĘŚĆ PIERWSZA – ALFABET INTEGRACJI

A AKULTURACJA

Olga Rożek-Jędras
 Akulturacja jest procesem zmian w związku z długim kontaktem jednostki z obcą kulturą, obejmuje wszystkie aspekty funkcjonowania człowieka, jest zbiorem nowych i trudnych doświadczeń. Można ją rozpatrywać na dwóch poziomach: grupowym i indywidualnym. Poziom grupowy odnosi się do zmian w obrębie struktur społecznych i instytucjonalnych oraz praktyk kulturowych. Na poziomie indywidualnym akulturacja prowadzi do zmian w repertuarze zachowań jednostki, ale także jej tożsamości, np. budując nowy system wartości³. Odpowiedź na pytanie „kto podlega akulturacji” znajdziesz na rysunku 1.

Rysunek 1. Kto podlega akulturacji?



Źródło: <https://prezi.com/tyasgammyc5/akulturacja/>

³ Pisze o tym między innymi T. Pałeczny w publikacji *Relacje międzykulturowe w dobie kryzysu ideologii i polityki wielokulturowości*, Kraków 2017, dostępnej online: https://raj.uj.edu.pl/html/bitstream/handle/item/49292/paleczny_relacje_miedzykulturowe_w_dobie_kryzysu_2017.pdf?sequence=1&isAllowed=y



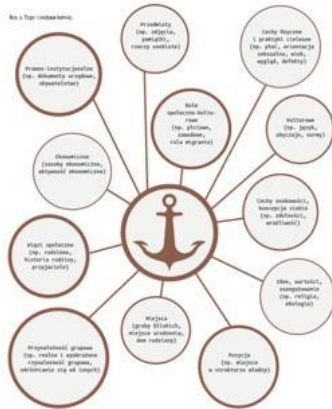
Rys.1. Fazy szoku kulturowego Obergera, s.



Rys.2. Fazy szoku kulturowego, interpretacja własna

Podstawowe kotwice prezentuje rysunek 3.

Rys. 3. Typy i rodzaje kotwic.



Źródło: Aleksandra Grzymala-Kazłowska, *Od tożsamości i integracji do społecznego zakotwiczenia – propozycja nowej koncepcji teoretycznej* [w:] *CMR Working Papers*, nr 64/122, maj 2013, s. 12.

³¹ Tamże, s. 1.
³² Tamże, s. 11.

Schemat 1. Tożsamość społeczna – budowana na bazie tożsamości indywidualnych



specyficzne formy tożsamości społecznej:



Źródło: opracowanie własne

VALUTAZIONE E DIVULGAZIONE

Valutazione

La valutazione delle attività può essere svolta in diversi modi, ma consigliamo di seguire il nostro approccio:

- 1.** A insegnanti e assistenti è stato chiesto di documentare le attività con foto, video, e altri materiali. Sono anche stati intervistati da alcuni ricercatori riguardo le proprie esperienze ed emozioni associate alla realizzazione del repilot.
- 2.** C'è stata anche una valutazione formale seguita da metodi qualitativi e quantitativi. Abbiamo preparato un questionario di valutazione che gli insegnanti hanno dovuto compilare e riconsegnare al team di ricerca. Potete trovare il questionario all'Appendice II del manuale.

Divulgazione

La divulgazione delle attività può essere compiuta seguendo approcci diversi. Sta a voi decidere quale sia il modo migliore per implementare le attività del vostro programma, col consenso dei partecipanti.

Noi abbiamo deciso di divulgare le attività sul [sito web NEW ABC](#), sui social media, e sui principali canali di comunicazione di ogni scuola. Quando il glossario dell'integrazione verrà ultimato, sarà distribuito in tutte le scuole locali attraverso i canali di divulgazione della città.

Qualsiasi cosa voi decidiate di fare per la divulgazione del programma, tenete a mente che è importante estendere le attività ad altri contesti e ai bisogni della popolazione, e garantire stabilità e perfezionamento del programma a lungo termine. Maggiore sarà la divulgazione, maggiore sarà il numero di bambini e giovani che riceveranno aiuto durante il loro processo di integrazione, e maggiore sarà il numero di ambienti all'insegna della diversità, del rispetto, dell'empatia, e della tolleranza.



Riconoscimenti

A nome del team Interkulturalni PL, vogliamo ringraziare di cuore tutte le scuole, gli insegnanti, e gli assistenti interculturali che hanno partecipato al progetto "NEW ABC - Collegare il Mondo dell'Istruzione - Contro le Frontiere per Costruire la nostra Comunità". La vostra disponibilità e l'amore per il lavoro che fate ci hanno permesso di sviluppare nuovi metodi per lavorare con i bambini migranti e lavorare al loro inserimento nelle scuole polacche.

Vorremo ringraziare in particolar modo, tutti coloro che hanno partecipato a tutte le attività, rendendo possibile scrivere questo manuale: Ewa Żmijewska, Olga Rożek-Jędras, Joanna Baziak e Oksana Maslovska della Scuola Primaria n. 5, Katarzyna Ratkowska e Yuliia Revenok della Scuola Primaria n. 34, Jolanta Stolarzewicz e Ilona Homeniuk della Scuola Primaria n. 39, Ielyzavet Bykovets, Agnieszka Wojkowska e Patrycja Radoszek della Scuola Primaria n. 89, Małgorzata Obrzut-Wypchał e Tetiana Bulana della Scuola Primaria n. 98, Agnieszka Bajer e Tetiana Pidiprihora della Scuola Primaria n. 132, Joanna e Serhij Demczenko del complesso Scuola Materna e Primaria n. 1, Viktoriia Dudko ed Emanuela Dulkiewicz del complesso Scuola Materna e Primaria n. 16.

Grazie per il vostro impegno, tempo, e duro lavoro! Questo manuale contiene dei consigli che puoi applicare alle tue attività di insegnamento giornaliero. Grazie al vostro impegno, altri insegnanti e assistenti interculturali potranno beneficiare della vostra esperienza, non solo in Polonia, ma in tutta l'Europa, lavorando all'integrazione di bambini migranti.

Senza di voi, questo manuale non esisterebbe. Grazie di cuore!

Grazie mille per la vostra attenzione!

**Speriamo che questo manuale sia stato (e sarà) utile per il vostro lavoro.
Buona fortuna!**

Appendice I - Questionario sull'Ambiente Interculturale

TUTORAGGIO PER UN' INTEGRAZIONE APPROFONDATA

ANALISI DELL'AMBIENTE SCOLASTICO

Come parte del repilot (che è stato pianificato e gestito dai nostri colleghi dell'Università di Porto e dall'organizzazione UREP), in relazione alla proposta di partecipare alle attività che preparano gli studenti al tutoraggio alla pari, vi chiediamo gentilmente di condurre una diagnosi della prontezza della vostra scuola per implementare efficacemente le attività di integrazione. Analizzare questo tipo di dati vi aiuterà a pianificare le attività del progetto, identificare alleati, e individuare le aree per il miglioramento della vita scolastica per garantire un ambiente di integrazione migliore per tutta la comunità. Per svolgere questo tipo di diagnosi, abbiamo deciso di fornirvi una lista di domande inerenti all'ambiente multiculturale della vostra scuola. Vi aiuteranno a svolgere in maniera efficiente questo compito.

Domande

Prontezza istituzionale della scuola a costruire una comunità interculturale

1. Qual è il numero di bambini con un background migratorio nella vostra scuola?
2. Qual è la percentuale di bambini con un background culturale all'interno dell'intera popolazione studentesca?
3. La vostra scuola è aperta al multiculturalismo? Nello statuto, ci sono disposizioni, regolamentazioni o altri documenti interni che fanno riferimento agli studenti con background migratorio?
4. Il sito web della vostra scuola è tradotto in lingue straniere?
5. Il corpo docenti della vostra scuola o il personale scolastico sono rappresentativi della diversità tra studenti?

Caratteristiche dell'ambiente scolastico

1. Come risponde l'ambiente scolastico ai bisogni degli studenti con background migratorio? Ad esempio, com'è fatto, come si chiama, che simboli usa, che informazioni fornisce agli studenti, ecc (volantini al muro, assemblee, bacheche, ecc.)?
2. Le lingue parlate da studenti e insegnanti sono sentite e riconosciute all'interno dello spazio scolastico?
3. Come sono organizzate le lezioni con studenti stranieri?
4. Che attività vengono condotte in classe - hanno carattere integrativo o disgregativo? Gli studenti in classe lavorano insieme o separati?
5. La vostra scuola è provvista di un'offerta formativa specifica per studenti stranieri?

Relazioni esterne della scuola

1. Come comunica la scuola con i genitori dei suoi studenti? Questo tipo di comunicazione promuove l'integrazione?
2. La vostra scuola ha qualche legame con stakeholder il cui compito è promuovere l'integrazione?



3. Che tipo di istituzioni potrebbero supportare questo processo - ci sono enti governativi locali, organizzazioni civiche o altri gruppi informali?
4. Ci sono iniziative di questo tipo intraprese dalla scuola, e se sì, di che tipo?

Rapporti tra gli studenti

1. Gli studenti con un background migratorio riescono a integrarsi con gli amici del posto o restano nel loro gruppo separato?
2. I bambini con background migratorio hanno problemi ad adattarsi nella vostra scuola?
3. Qual è la sfida più grande per loro?

(NOTA: Potete organizzare un incontro o una lezione sull'argomento per conoscere meglio le relazioni alla pari e descrivere le conclusioni di questo incontro in una sezione separata)

Attività per l'integrazione

1. La vostra scuola ha dei programmi d'integrazione per studenti con background migratorio?
2. La vostra scuola sfrutta l'offerta multiculturale che si crea negli spazi urbani?
3. Il potenziale degli studenti, le loro risorse e talenti, così come il potenziale dell'ambiente nel quale agiscono, viene usato per creare una comunità più integrata?
4. La vostra scuola partecipa ai programmi di scambio internazionali, e se sì, questo come influisce sull'ambiente scolastico?

Osservazioni/riflessioni volte al progresso

1. Date un'occhiata all'ambiente scolastico e pensate cosa potrebbe essere modificato per creare una scuola più aperta all'integrazione.
2. Pensate a cos'altro si potrebbe fare per far sì che i bambini si sentano bene a scuola, per soddisfare le loro necessità e per garantire che la diversità culturale sia riconosciuta e usata per il bene della scuola e della comunità.

Appendice II - Sondaggio di valutazione

| TUTORAGGIO PER UN' INTEGRAZIONE APPROFONDATA | |
|---|--|
| Nome della Scuola | |
| Numero dei partecipanti + età + nazionalità | |
| Eventi/attività implementate | |
| Modalità di lavoro | |
| Breve descrizione delle attività realizzate | |
| | |
| Domande | |
| <ol style="list-style-type: none">1. Che voto daresti alle sessioni formative a cui avete partecipato? Sono state utili per il progetto di tutoraggio?2. Avete notato lo sviluppo di legami tra i partecipanti (bambini migranti e non-migranti) durante la realizzazione del progetto di tutoraggio?3. Com'è stato il processo di integrazione e creazione dei legami?4. Avete prestato attenzione alle questioni etniche, religiose e culturali durante le attività di tutoraggio?5. Fornite esempi delle attività.6. Avete avuto delle preoccupazioni durante la realizzazione delle attività?7. Quali sono state le problematiche più grandi legate alla realizzazione del progetto?8. I bambini si sono mostrati disposti a collaborare?9. Qual è la vostra opinione sulla formazione al tutoraggio che avete condotto?10. In che modo siete stati di supporto al processo di consolidazione dei rapporti di tutoraggio?11. La formazione ha contribuito allo sviluppo di abilità proprie del tutoraggio nei bambini, come la cura, il supporto, l'ascolto, l'amicizia?12. I bambini hanno condiviso i propri dubbi e difficoltà riguardo le attività di tutoraggio? Che tipo di dubbi erano? Avete trovato delle soluzioni comuni? | |



13. Ci sono stati dei momenti di svolta durante le attività che hanno influenzato in maniera significativa il corso degli eventi o cambiato i loro atteggiamenti in maniera positiva o negativa?
14. Valutate il vostro ruolo nel processo.
15. Ci sono stati degli imprevisti durante la realizzazione?
16. I bambini hanno condiviso le proprie esperienze di vita durante le attività? Se sì, fornite degli esempi.
17. Ci sono state attività basate sulla co-creazione o sulla partecipazione durante la realizzazione delle attività? Fornite degli esempi.
18. Ci sono stati partecipanti coinvolti nel processo decisionale?
19. Durante la realizzazione delle attività, i partecipanti hanno mostrato qualche segno di interesse, di propensione ad aiutare gli altri e di comprensione/compassione verso gli altri?
20. Ci sono state discussioni basate su tematiche socialmente importanti durante l'implementazione delle attività? Quali sono stati gli argomenti discussi?
21. C'è stato un modello di azione partecipativa usato durante l'evento? Se sì, è stato utile nello svolgimento dei compiti, e ha avuto un impatto positivo sul raggiungimento dei risultati previsti?
22. Secondo voi, l'evento ha avuto un impatto positivo sull'integrazione di bambini stranieri e polacchi? Se sì, cosa ve lo fa pensare?
23. I genitori dei bambini sono stati coinvolti nelle attività? Se sì, in che ruolo?
24. Come valutate la vostra cooperazione con insegnanti/assistenti?
25. Secondo voi, i risultati previsti sono stati raggiunti?
26. Sottolineate le tematiche/capacità che sono state approfondite/sviluppate dai bambini durante le attività di tutoraggio:

- tolleranza,
- rispetto per la diversità culturale,
- curiosità,
- democrazia,
- libertà,
- autonomia,
- responsabilità,
- lavoro di squadra.

Altri?

Osservazioni e riflessioni riguardo al progetto e i suoi miglioramenti